GAZZETTA PIEMONTESE

Franear non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Torino (all'ufficio del giornale)	16	8	1 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	22	11	2 —
Europa, Stati dell'Un. Postale	40	20	3 50

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranc.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La guerra al progetto di legge sulle Opere pie.

(Kant) — L'on. Crispi nella discussione sull'articolo 11, così inopportunamente combattuto da alcuni, ed in modo speciale dall'on. Chimirri, accennò alla lotta iniziata e continuata dal Vaticano contro il Governo ed al Comitato istituito allo scopo di mandare a naufragio la legge sulle Opere pie.

La parola del presidente del Consiglio accolse le approvazioni della Camera. Niuno può dimenticare come, ogni qualvolta è venuto in discussione un progetto inteso alla difesa dei principii della vita pubblica moderna, il partito clericale, guidato con abile e ferrea disciplina, d'ogni mezzo e sforzo si è valso per sollevare e in paese e in Parlamento le più vivaci opposizioni.

Nè in questa circostanza, innegabilmente grave per la fazione nemica al laicato, dimostransi meno attivi o meno battaglieri i nostri nemici.

Vuolsi una prova ancora, che laggiù, nella Roma papale, si escogitano tutti i mezzi per tentare un'opera vana, quella di arrestare nel suo corso, abbastanza lento, pur troppo, ma costante e maestoso il fiume della moderna civiltà? Eccola. È un documento importante la lettera, che io trascrivo tale e quale dall'originale:

Comitato per le Istituzioni pie d'Italia
Roma, via dell'Orso, N. 28.

Roma, 28 novembre 1889.

Reverendissimo Signore,

Fra pochi giorni comincierà nel Parlamento la discussione del progetto sulle Opere pie. La difesa, che col massimo ecoitando gli Istituti interessati ad inviare petizioni [illegible] richiede ormai, che un ultimo atto, ma il più importante.

È indispensabile completare l'opera delle petizioni perorando la loro causa presso ciascuno dei deputati del suo Collegio, per lettera o a voce, ma sempre singolarmente, e nel modo più efficace insistendo in ispecie sopra *il malcontento che riforme troppo radicali susciterebbero nel popolo, e quindi negli elettori.*

Ogni trascuranza di quest'atto sarebbe dannosissima alla causa comune.

Quindi è che interessiamo vivissimamente la nota operosità della S. V. a volerlo compiere *al più presto*, promovendo in pari tempo il maggior numero di queste raccomandazioni da parte delle Opere pie e Confraternite della sua città.

Con profonda stima, e considerazione siamo
Dev.mi
Il Comitato.
(Firmato) Filippo Crispolti, *marchese*.

Le parole sottolineate sono quelle stesse della lettera, ed a farlo apposta il marchese Crispolti non avrebbe potuto sottolineare meglio. Il Comitato di Roma crede di conoscere il suo mondo e vuol pigliare i rappresentanti del paese *singolarmente* per il lato più debole.

Che una riforma legislativa sia opportuna o no, giusta o sbagliata, buona o cattiva non monta. Che il malcontento per tale riforma sia o possa essere la espressione dei sentimenti sinceri di una maggioranza avversa a tale riforma non fa. Fa e monta invece, secondo i concetti del Comitato vaticano, che si riesca a far credere potere tali riforme allontanare dal deputato i suoi fidi elettori. Le elezioni generali non sono tanto lontane, ed i cinquecento morituri sono avvertiti paternamente e *singolarmente* del pericolo a cui vanno incontro.

Sarà possibile ancora trovare in Montecitorio, dopo il paternissimo monito, un solo che, ribellandosi coraggiosamente ai voleri dei signori di via dell'Orso, dia voto favorevole ad una legge sacrilega, che vuol sostituire nelle Opere pie del Regno la potenza del laicato a quella sinora incontrastata del chiericato?

Noi non possiamo dire se i parroci, ai quali fu inviata questa lettera, abbiano tutti *con la nota operosità* eseguito *al più presto* l'ordine del marchese Crispolti, e fattolo eseguire dalle Opere pie e dalle Confraternite, ma è lecito pensare che la maggior parte avrà fatto del suo meglio per compierlo.

Vedano gli onorevoli Chimirri e Florenzano se era il caso di insistere, come fecero, nelle loro proposte!

Le Amministrazioni clericali di molte Confraternite e di alcune Opere pie saran certo malcontente della discussione attuale, e temeranno la sanzione della legge, ma il paese liberale — ne abbiano pace i membri reverendi del Comitato vaticano — desidera vivamente per l'onore d'Italia, e per il bene dei diseredati dalla fortuna, per gli umili, come è scritto nel discorso della Corona, che la legge tanto aspramente avversata divenga presto una legge dello Stato.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore 4 pom.* — L'on. Andrea Costa è arrivato a Roma oggi. Se la Camera accetta la domanda presentata dalla Procura Generale *(vedi resoconto seduta d'oggi)*, egli dovrà essere arrestato, poichè deve scontare sette anni di carcere per rivolta alla pubblica forza.

— Il sindaco di Roma, comm. Armellini, ebbe oggi una lunga conferenza coll'on. Crispi per discutere intorno alla situazione finanziaria del Comune. Il sindaco espose all'on. Crispi la gravità della situazione municipale e soggiunse che se fra alcuni giorni il Municipio di Roma non incassa una notevole somma dovutagli dal Tesoro per compenso di transazioni di liti in seguito ad espropriazioni, sarà nell'impossibilità, per la fine del mese, di fare il servizio di cassa. L'on. Crispi assicurò il sindaco Armellini che avrebbe provveduto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, ore 2,10 *pom.* — L'*Economista d'Italia* nel numero di quest'oggi (9) pubblica un notevole articolo sopra la legge sugli infortuni del lavoro, del senatore Gerolamo Boccardo. L'autore si dichiara fautore dell'obbligatorietà dell'assicurazione per parte del capo-fabbrica e del padrone, ritenendolo unico rimedio per evitare urti di interessi o di classi sociali.

— Federico Napoli, l'amico intimo e così caro a Benedetto Cairoli, sta lavorando alacremente per ordinare le carte nelle quali, com'è noto, si compendia larga parte della storia patriottica e politica di quasi mezzo secolo di vita italiana. Fra non molto il Napoli avrà finito di ordinare la materia di un primo volume di ricordi biografici del Cairoli, che si riferiscono alla giovinezza di lui ed alla famiglia Cairoli. Non è ancor deciso circa la pubblicazione, della quale sarà arbitra Donna Elena Cairoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 8,50 *pom.* — Oggi si sono costituite le varie sotto-giunte della Commissione generale del bilancio.

La sotto-giunta per i lavori pubblici, poste e telegrafi, ed agricoltura e commercio, ha eletto a presidente l'on. Gerala, a segretario l'on. Del Giudice. L'on. Vacchelli venne nominato relatore pel bilancio di assestamento dei lavori pubblici, l'on. Delgiudice per quello delle poste e telegrafi, l'on. Roux per quello d'agricoltura.

La sotto-giunta per la finanza ed il tesoro ha a presidente l'on. Grimaldi, a segretario l'on. Frola, a relatori pel bilancio del tesoro l'on. Cadolini, pel bilancio di finanza (spesa) l'on. Frola, per quello di finanza (entrata) l'on. Buttini.

La sotto-giunta per gli interni e gli esteri nominò a presidenti l'on. Geymet, a segretario l'on. Solimbergo, a relatore per gli interni l'on. Salandra, per gli esteri l'on. Di Sant'Onofrio.

— La Commissione per le petizioni ha eletto a presidente l'on. Trompeo, a vice-presidenti gli onorevoli Chinaglia e Curcio, a segretari gli on. Borgatta e Mel.

— La Commissione per la determinazione del grado degli alcools nei vini ha eletto a presidente l'on. Mazza, a segretario l'on. Di San Giuliano.

— Stamane il ministro Miceli ha inaugurato la sessione ordinaria del Consiglio superiore del commercio. Nel discorso che il ministro ebbe a pronunziare negò la gravità della situazione economica del Paese, ma riconobbe però che non erano lieti i commerci per l'avvenuta diminuzione delle esportazioni. Ricordò i tentativi fatti per aprire nuovi sbocchi alla nostra produzione ed i buoni risultati già ottenuti. Quanto alle condizioni del credito disse che esse erano meno liete per le crisi sopravvenute. Ritiratosi il ministro, il Consiglio cominciò subito i suoi lavori esaminando i voti delle Camere di commercio circa la riforma delle stesse. Il Consiglio decise che le Camere debbano essere rappresentate da trenta a quindici membri, secondo la loro importanza. Sopra la questione se le elezioni dei consiglieri delle Camere debbano essere fatte a scrutinio di lista o no deciderà domani.

— La Corte d'assise di Velletri ha condannato a tre anni di reclusione Luigi Rangoni, segretario e poscia funzionante da sindaco di Artena, imputato di una truffa di 17,000 lire a danno di quel Comune.

— È ritornato a Roma l'inviato russo presso la Corte pontificia Iwolsky. Egli è latore di una risposta del Governo russo alla Cancelleria di Roma per la conclusione d'un concordato fra l'impero moscovita e la Santa Sede.

Reca altresì l'assicurazione che la Russia addolcirà l'esilio ai confinati sulle rive del Mar Nero.

— Si assicura che fra breve il Governo italiano presenterà un progetto di riforma pel servizio dei tabacchi. Si tratterebbe di modificare il sistema degli acquisti all'estero, e si farebbero altre riforme intese a stimolarne il consumo. Il Ministero spera con ciò di procurare un notevole beneficio all'erario.

— Oggi l'ex-redattore dell'*Indipendente* triestino, Ullmann, assisteva alla seduta della Camera dalla tribuna della Stampa. Domani sera a questo giornalista bandito dal Governo austriaco sarà dato un pranzo d'onore.

Il banchetto si terrà da Spillmann. Finora si sono sottoscritti una quarantina fra cui gli onorevoli Bonghi, Roux, Arbib, Comin e parecchi giornalisti.

— Domani gli Uffici della Camera esamineranno il progetto di legge per il riordinamento bancario. Si prevede che vi sarà viva lotta per la nomina dei commissari. Gli Uffici esamineranno pure la domanda di procedere all'arresto del deputato Andrea Costa.

— In principio dell'anno il *Capitan Fracassa* si trasformerà ingrandendo il proprio formato. Ne assumerà la direzione il prof. Enrico Panzacchi; terrà il posto di redattore-capo l'avv. Eugenio Sacerdoti, già noto nel mondo giornalistico.

— Oggi si è radunata la Commissione centrale di viticoltura ed enologia. Essa era presieduta dal conte di Roasenda. La Commissione diede parere favorevole per una Mostra ampelografica da tenersi a Caserta. Domani si aduneranno le Sotto-Commissioni per procedere allo studio delle trattative per l'impianto di un deposito governativo di vini a Londra e per tracciare un programma di studi che devono compiere gli enotecnici all'interno. Mercoledì la Commissione terrà nuovamente seduta plenaria.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno)*, 10, *ore* 8,55 *ant.* — Ieri sera un gruppo di operai socialisti ha offerto un banchetto ad Andrea Costa.

— Il 22 corrente il deputato Delvecchio farà, alla Associazione della Stampa, una commemorazione di Benedetto Cairoli.

— Il Comitato direttivo della Scuola superiore femminile, volendo anche quest'anno tenere conferenze alla Scuola della Palombella, ha fatto invito alle principali illustrazioni dell'arte e della scienza, fra cui Carducci, Boccardo, Panzacchi, Corrado Corradino, Chiarini e altri. Il Corrado, che l'anno scorso, si ricorderà, ebbe un lietissimo successo, terrà quest'anno la sua conferenza verso la fine di marzo. Alla conferenza interverrà la Regina.

— Giovedì avrà luogo il pranzo al Quirinale offerto dal Re ai generali che si trovano a Roma per le promozioni militari.

— Da vari giorni le sale d'aspetto di Montecitorio sono invase da numerosi gruppi di operai disoccupati chiedenti raccomandazioni ai deputati pel questore Santagostino, onde ottenere il rimpatrio gratuito. Finora si fecero numerose raccomandazioni.

— Per la costruzione delle strade comunali obbligatorie per l'anno 1890-91 il Governo ha testè assegnati sette milioni.

Al Consiglio comunale di Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, ore 11,45 *pom.* — Questa sera il Consiglio comunale ha tenuto seduta. Il sindaco ha pronunziato una affettuosa commemorazione di Emanuele Celesia; ricordò le virtù insigni del patriota e del letterato. Fu applaudito. Venne approvata per acclamazione la proposta di assegnare alla salma del Celesia un posto distinto in camposanto; di intitolare al nome del Celesia una scuola. Vennero eletti assessori effettivi Calegari e Grassi, supplenti Gherai e Gatti, in luogo dei dimissionari. Il Consiglio approvò la proposta di invitare i consiglieri Bingen, Bombrini, Boccardo a ritirare le loro dimissioni.

Da capo la pazzia dell'imperatrice d'Austria.

PIETROBURGO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore 11,25 ant.* — Si telegrafa da Semlino che parecchi giornali russi furono sequestrati al confine austriaco perchè contenevano una corrispondenza da Vienna, secondo la quale durante il suo recente viaggio l'imperatrice Elisabetta d'Austria ha dato spesso segni di alienazione mentale. Tra questi va compresa l'improvvisa partenza di Elisabetta da Corfù, avvenuta, com'è noto, poche ore prima dell'arrivo dell'imperatrice Federico. Questo atto inqualificabile, tanto contrario ad ogni etichetta di Corte e nuovo affatto nelle cronache delle Case regnanti, avrebbe potuto essere interpretato in senso offensivo dalla Germania e portare delle gravi alterazioni nei rapporti dei due Stati alleati, se il Gabinetto di Vienna non si fosse affrettato a giustificare nel modo « più umile » lo strano contegno dell'imperatrice. La corrispondenza aggiunge che al ritorno a Vienna dell'imperatrice, ad onta del dominio che essa esercita sull'imperatore, si ebbe da lui una freddissima accoglienza e acerbissimi rimproveri per parte di suo zio l'arciduca Alberto, che è il personaggio più influente dell'Impero, quello che dispone di vita e di morte, di guerra e di pace.

La febbre epidemica a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Le voci di febbre epidemica fra gli impiegati dei magazzini del Louvre, confermate e poi smentite, da due giorni continuano a circolare nei giornali. L'*Eclair*, il *Mot d'Ordre* e il *Petit National* parlano oggi di quattrocento ammalati.

Le comunicazioni in Oriente.

Una epidemia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Tutti gli Stati dei Balcani furono invitati a mandare a Vienna delegati per esaminare coi rappresentanti delle ferrovie austriaco-ungheresi i mezzi per sviluppare le comunicazioni coll'Oriente e diminuire le tariffe. La Serbia sola rifiutò, adducendo di non poter diminuire le tariffe. »

— L'epidemia denominata *influenza* infierente a Pietroburgo si propagò alla guarnigione di Copenaghen.

Stanley.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Stanley assistette al servizio divino sul vascello inglese *Turquoise* e fu oggetto di una ovazione entusiastica. Pronunziò un'allocuzione e disse di considerarsi successore a Livingstone e che consacrerà la sua vita intera per l'opera che ha appena cominciata.

L'elezione di Joffrin alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Alla seduta d'oggi della Camera venne intrapresa la discussione della convalidazione dell'elezione Joffrin, proclamato eletto nella seconda circoscrizione a Montmartre contro Boulanger.

Laguerre combatte vivacemente la validità dell'elezione di Joffrin, provocando alcuni incidenti. Rimprovera al Governo di avere esercitate pressioni a favore di numerosi deputati. Legge alcune circolari ministeriali, specialmente del ministro dei lavori Yves Guyot.

Yves Guyot riconosce, fra gli applausi di tutta la Sinistra, l'autenticità del testo delle circolari.

Laguerre replica: « Voi avete voluto difendere la Repubblica, ma noi non la minacciamo. » Conclude: « Se la maggioranza disconosce i diritti del suffragio universale, me ne felicito, poichè la decisione non può che esserci favorevole. » *(Applausi dal banco dei boulangisti)*

Il *relatore* sostiene la convalidazione dell'elezione Joffrin, soggiungendo che il suffragio universale non è al di sopra della legge.

Laisant sforzasi di provocare incidenti affermando la sua ammirazione per Boulanger e i sentimenti repubblicani di coloro che votarono per Boulanger. Dice che il misconoscere i diritti del suffragio universale sarebbe un aprire la porta all'insurrezione. Egli parla veementemente.

Floquet lo richiama con moderazione soggiungendo che i pochi deputati che siedono su quei banchi *(indicando i banchi dei boulangisti)* non possono dettar legge alla Camera.

Laisant prosegue il suo discorso in termini violenti. Il *Presidente* lo richiama all'ordine.

Laisant conchiude appellandosi alla riconciliazione dei partiti.

Dopo parecchi altri discorsi contraddittori e numerosi incidenti, *Déroulède* presenta un emendamento a favore della validità dell'elezione di Boulanger. L'emendamento di Déroulède è respinto con 370 voti contro 121. Respingesi poscia con 311 voti contro 243 l'emendamento annullante le operazioni elettorali. L'elezione Joffrin è quindi convalidata.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno)*, 10, *ore* 8,55 *ant.* — Tutti i giornali commentano la proclamazione di Joffrin, eletto deputato nella seconda circoscrizione di Montmartre (Parigi). I repubblicani la approvano. La sola *Justice* si duole profondamente che la Camera abbia creato un nuovo diritto. Potete poi immaginarvi le altissime violenti proteste dei boulangisti e dei conservatori.

La questione dei trattati di commercio al Senato francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Oggi il Senato tenne seduta.

Lebreton interroga sui trattati di commercio e domanda che si consultino le Società agricole sulle tariffe da stabilirsi.

Il presidente dei ministri *Tirard* risponde che il Ministero consulterà non solo le Società agricole ma anche le Società commerciali ed industriali essendo le questioni agricole e le industriali connesse fra loro.

Il Governo, che ha diritto di firmare trattati di commercio, salvo la ratifica delle Camere, farà un'inchiesta seria.

Lareinthy dice che i trattati di commercio rovinarono il paese; è deplorabile che Tirard voglia rinnovarli.

Tirard risponde non egli abbia detto nulla che possa autorizzare il senatore Lareinthy a tenere un tale linguaggio.

Il Governo non è intenzionato di fare nuovi trattati di commercio.

Tirard dichiara che appartiene a nessuna scuola, i suoi colleghi e lui si inspirano soltanto agli interessi del paese. *(Approvazioni)*

La famiglia imperiale del Brasile.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — La famiglia imperiale del Brasile non prese nessuna decisione circa la condotta politica da seguire e neanche circa la città dove stabilirsi. Alcuni intimi parlano della utilità di una doppia abdicazione di Don Pedro e della sua figlia a favore del nipote Don Pedro, colla reggenza di Pedro di Coburgo. In seguito alle notizie recenti aumenta fra gli imperialisti l'idea di una divisione del Brasile.

Il ministro Catalani a Bruxelles.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Il ministro Catalani venne invitato oggi a palazzo dal re.

Tintori sassoni in sciopero.

CHEMNITZ (Sassonia) (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Millecinquecento tintori scioperarono chiedendo un aumento di salario del 33 1/3 0/0.

Fucili per la Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il Governo negozia colla fabbrica d'armi Steyer l'acquisto di 60,000 fucili Mannlicher.

La Sobranje ratificò il prestito di trenta milioni concluso colla Landerbank.

Un discorso di Guglielmo II a Francoforte.

DARMSTADT (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'imperatore Guglielmo, fatto suonare *l'all'armi*, si recò in piazza d'armi a cavallo, alla testa delle truppe della guarnigione e vi prescrisse le disposizioni per le manovre. L'imperatore Guglielmo ritornò a cavallo al castello alla testa del reggimento di cui è colonnello.

FRANCOFORTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'imperatore Guglielmo, arrivato nel pomeriggio, fu ricevuto dalle autorità. Si recò al Municipio. Le Associazioni facevano ala lungo il percorso; la folla lo acclamò vivamente.

FRANCOFORTE SUL MENO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Al pranzo di gala l'imperatore, rispondendo al discorso del sindaco Miquel, ringraziò cordialmente delle espressioni di affetto e di devozione che ricevette, non soltanto come imperatore, ma anche come nipote di Guglielmo I e figlio di Federico III, e che sperava di meritare con una lunga vita. « Tutti i miei sforzi e la mia opera hanno lo scopo di vedere la patria grande e rispettata. Animato da tali desiderii salii al trono; in questi sentimenti vivo. Potete oggi convincervi quali frutti sono il risultato degli anni durante cui i miei predecessori riuscirono a mantenere la pace e, mediante l'aiuto di Dio e della Prussia, i miei sforzi saranno coronati dallo stesso successo. » L'imperatore Guglielmo II terminò brindando alla città di Francoforte.

Il principe Luigi Napoleone.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 7 *ant.* — Come sapete, il principe Luigi Napoleone è stato nominato dallo tsar luogotenente-colonnello del reggimento dei dragoni del re del Wurtemberg, di guarnigione a Nijni-Novgorod. Il principe non comincierà il suo servizio che al 15 aprile prossimo venturo. Intanto gli è stato accordato fino a quel giorno un congedo per l'estero. Il principe è atteso prossimamente a Parigi. Ora telegrafano da Pietroburgo al *XIX Siècle* la peregrina notizia che il principe Luigi Napoleone lasciò l'esercito italiano perchè convinto che Crispi prepara la guerra alla Francia. È una maligna scioccheria, tanto più colossale ora dopo le recenti dichiarazioni di Crispi; ma intanto trova in Francia chi la raccoglie e la stampa.

Una festa per San Giorgio alla Corte di Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Ieri al Palazzo d'Inverno gran pranzo di gala in occasione della festa di San Giorgio. L'imperatore portava l'uniforme del reggimento dei dragoni a cui fu ammesso il principe Luigi Napoleone.

Il « Marco Minghetti » disincagliato.

CESME (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il *Marco Minghetti*, della N. G. I., felicemente disincagliato, è qui giunto stamane dalla baia di Calamonti (Scio), rimorchiato dall'*Indipendente*, della N. G. I.

La fusione di ferrovie svizzere.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Con voti 98,366 contro 4029 il popolo bernese ratificò la fusione della Società ferroviaria Giura-Berna-Lucerna con quella della Svizzera Occidentale-Sempione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 9 dicembre.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30. La Camera è abbastanza popolata. Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Crispi, Giolitti, Miceli, Finali e Lacava. Si dà lettura del verbale della seduta precedente, che risulta approvato.

Il presidente BIANCHERI dà lettura di una domanda della Procura Generale perchè sia concessa facoltà di procedere all'arresto del deputato Andrea Costa.

Com'è noto, il Costa è condannato a sette anni di carcere per rivolta alla pubblica forza nell'occasione di una commemorazione di Oberdank tenutasi a Roma nel dicembre dell'anno scorso. La domanda sarà trasmessa agli Uffici.

GIOLITTI presenta un progetto per i provvedimenti relativi al modo di pagamento delle spese di costruzione delle linee ferroviarie indicate nell'art. 4 della legge 24 luglio 1887, N. 4785 (serie 3a) e nell'art. 4 della legge 20 luglio 1888, N. 5550 (serie 3a). Chiede sia dichiarato urgente e trasmesso alla Commissione del bilancio.

PASINI presta giuramento.

Si riprende quindi la discussione sopra il progetto di legge per la

Riforma delle Opere pie

all'articolo 47.

FLORENZANO ammette la concentrazione delle Opere pie elemosiniere nelle Congregazioni di carità ma non di altre istituzioni, le quali però ammette che siano raggruppate o fuse secondo la loro affinità.

FAVALE parla nello stesso senso del preopinante.

CARMINE, anche a nome di altri colleghi, propone un emendamento secondo il quale consentesi in massa la concentrazione, subordinandola peraltro ai voti conformi dei Corpi locali e, in mancanza di essi, all'avviso del Consiglio di Stato e con determinando casi e norme di concentrazione certe. Ammette i diritti dello Stato a quelle riforme che possano tornare giovevoli alla generalità; ma, appunto per ciò, crede che si debba richiedere sicure guarentigie, che le riforme sono veramente vantaggiose e che non si assumano soltanto per amore di uniformità.

LUCCHINI, relatore, fa notare a Cambray-Digny che, adottando la sua proposta, farebbesi una legge motivata e togliendosi a coloro a cui sarà affidata l'applicazione della legge stessa la necessaria libertà d'azione secondo i casi. Dimostra come il concetto, a cui si sono inspirati il Governo e la Commissione nel fare le proposte relative al concentramento delle Opere pie e nello stabilire le garanzie, sia più razionale e come siano stati previsti anche casi possibili di legittime eccezioni. Confuta il discorso di Carmine e dimostra che i suoi emendamenti distruggerebbero tutto il sistema della legge; onde la Commissione non può accettarli, come non può accettare la proposta Chimirri.

CHIMIRRI insiste nelle considerazioni già svolte.

CARMINE risponde al relatore, persistendo nel ritenere insufficienti le garanzie escogitate dalla legge.

CRISPI non accetta nessuno dei proposti emendamenti; accetta quelli della Commissione solamente, nella speranza di evitare la lotta impegnatasi intorno a questi articoli. Dice che lo scopo del concentramento delle Opere pie è quello di diminuire le spese e di impedire le frodi. Nota che il Governo non ha mancato di definire precisamente i casi in cui il concentramento medesimo deve farsi; con che da una parte si stabiliscono le necessarie garanzie per gli Istituti di beneficenza e dall'altra si conferisce al Governo la necessaria autorità.

Sopra l'articolo 47.

Un incidente Crispi-Branca.

Sopra questo articolo 47 era preveduta la battaglia e perciò i deputati erano intervenuti oggi alla seduta più numerosi del solito. Qualcuno era anzi venuto di fuori. L'articolo però venne votato con una fortissima maggioranza: solo una trentina di deputati votò l'emendamento Chimirri.

Nella discussione si ebbe però un breve incidente. CRISPI, difendendo il concentramento delle Opere pie, disse che l'accentramento introdotto nelle provincie napoletane secondo il sistema francese aveva servito più all'interesse degli amministratori che a quello degli istituti.

L'on. BRANCA ravvisava in queste parole un'offesa per le provincie meridionali, e scattando vivamente esclamava: « Protesto contro le parole del l'on. Crispi. »

Voci: Oh! Oh! *(Rumori, agitazione)*.

BRANCA, continuando: « Il presidente del Consiglio disse che l'autonomia delle Opere pie nel Meridionale non ha servito che ad ingrassare gli amministratori. »

Voci: No! No!

BRANCA: « Orbene, fra gli amministratori vi sono vari fra i nostri colleghi: per esempio l'on. Vastarini Cresi... »

CRISPI impazientito: « Io parlai di quello che accadde alle Opere pie napoletane quando re Ferdinando abolì il concentramento. »

BRANCA: « Ripeto le mie proteste. »

IL PRESIDENTE BIANCHERI: « Ella, onorevole Branca, ha diritto di protestare quanto vuole, ma poichè il presidente del Consiglio ha dichiarato di riferirsi ad altri tempi.... »

BRANCA: « L'on. Crispi ha l'abitudine di impressionare la Camera colle sue anticaglie.... » *(Rumori)*

BRANCA aggiunge ancora qualche altra parola e quindi l'incidente viene esaurito.

FINOCCHIARO-APRILE propone un'aggiunta al 1° comma dell'art. 49 col quale si comprenderebbero fra gli Istituti di beneficenza da concentrarsi le Opere pie o legati di beneficenza, che sono amministrati dal demanio e dal fondo per il culto, succeduti alle soppresse corporazioni religiose; sia che queste fossero eredi di più fondatori, ovvero soltanto fide commissari fiduciari.

INDELLI ritiene superflua l'aggiunta Finocchiaro per quanto riguarda le Opere pie amministrate dalle soppresse corporazioni religiose, perchè sono già state attribuite ai Comuni.

Su proposta di Lucchini, relatore, rinviasi alla Commissione l'aggiunta Finocchiaro. — Approvansi gli articoli 49 e 50.

FERRARI L. propone che all'art. 51 della Commissione sia sostituito il seguente, che riproduce quasi integralmente l'articolo ministeriale: « Possono essere escluse dalla concentrazione e dalla riunione in gruppi quelle istituzioni che per la loro importanza e per la specialità del fine richieggano un'amministrazione separata. »

PIACENTINI propone che il primo capoverso dell'articolo della Commissione sia così formulato: « Possono essere escluse dalla concentrazione e dalla riunione in gruppi quelle istituzioni, anche elemosiniere, che per la loro importanza o per la specialità delle condizioni o del fine loro o delle disposizioni da cui hanno causa possono richiedere un'amministrazione separata. »

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il PRESIDENTE comunica un'interpellanza di LUCCA al ministro d'agricoltura *in merito alle comunicazioni fatte ai Comizi Agrari relativamente al regime doganale da stabilirsi per l'importazione del riso.*

Comunica altresì che il deputato LAZZARO ha trasmesso una *proposta di legge* di sua iniziativa, che sarà inviata agli Uffici perchè ne autorizzino la lettura.

Levasi la seduta alle 6,15.

Il nuovo ambasciatore turco al Quirinale.

Il corrispondente da Semlino al *Daily News* telegrafa che Zia-bey fu nominato ambasciatore turco al Quirinale in luogo di Photiades-pascià, avendo il Governo italiano insistito perchè venisse prescelto a tale carica un maomettano. Com'è noto, Photiades era cristiano.

Zia-bey, che fu per molti anni ministro turco in Serbia, è un diplomatico noto pel suo carattere conciliante; ai suoi sforzi si deve se i recenti dissensi fra la Porta ed il Governo serbo non causarono gravi conflitti. La sua partenza da Belgrado riesce peraltro accetta alle sfere politiche di quella capitale, dacchè l'intima amicizia di Zia-bey coll'ex-re Milano metteva il primo in balìa alle diffidenze ed ai sospetti dei reggenti.

Una spedizione al Polo Artico.

Il norvegiano *Morgenbladet* annunzia che il signor Dickson, ricco mercante di Gothenburg, si disse pronto a pagare le spese d'una spedizione al Polo Artico che venisse eseguita sotto la direzione del dottor Nansen, il quale traversò recentemente la Groenlandia su slitte. Il dottor Nansen per parte sua è pronto ad intraprendere il viaggio, ma non accetterà forse l'offerta del signor Dickson, desiderandosi generalmente che la spesa ne venga sostenuta dal Governo norvegiano.

Un assassinio politico in Serbia.

Si annunzia da Belgrado, 4:

Giorni sono scomparve senza lasciar traccia di sè un distinto albergatore per nome Bozo Djelo, il quale apparteneva al partito dell'opposizione. Dopo lunghe ed accurate ricerche si venne ieri finalmente a trovare il suo cadavere presso il *Konak* reale. Siccome indosso si trovarono denari ed altri oggetti di valore ed è noto che il Djelo aveva molti e accaniti nemici politici, si ritiene generalmente che il movente dell'assassinio sia stata la vendetta partigiana.

Un processo a porte chiuse.

(Tribunale correzionale di Torino).

Ieri lunedì, davanti al nostro Tribunale correzionale, si discusse un processo a porte chiuse contro certo Magnasco, di Chieri, quasi ottantenne, imputato del reato di corruzione di minori commesso su quattro ragazzi.

L'imputato venne condannato a sei mesi di carcere.

Navigazione Generale Italiana.

Ci scrivono da Roma:

« Negli uffici della sede centrale in Roma, a forma dell'art. 179 del vigente Codice di commercio, trovasi depositato fino dal 2 stante il bilancio dell'esercizio 1888-89 insieme con la relazione dei sindaci; e vi resterà fino al giorno 18 corrente, fissato per la assemblea generale, per essere esaminato da chiunque provi la sua qualità di socio. »

Borsino. — 9 dicembre. — L'inizio della settimana è eccellente, Parigi avendo esordito a 96 12, 105 47, 87 80, 17 82, 97 3/16 e chiuso a 97 20, 106 02, 87 90, 005, 4140.

Qui però, colle solite stiracchiature, quotiamo per pochissimi affari:

Rendita 96 30, 96 40.
Mobiliari 600, 602.
Torino 556 50, 555 50.
Tiberino 103, 102.
Banco Sconto 72, 71.
Subalpino 133, 134.
Veneto 168, 167.

BORSA UFFICIALE.

10 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 36**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 10 — 101 25 —	— — — —
»	101 05 — 101 20 —	— — — —
Svizzera	101 05 — 101 20 —	— — — —
Londra + 5	— — — —	25 20 — 25 24 —
Id. lungo	— — — —	25 24 — 25 26 —
Germania + 5	— — — —	breve 123 5/8 123 7/8
—		lungo 123 5/8 123 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 10 dicembre. — La nota predominante sulle piazze estere è pur sempre il sostegno. Parigi, Berlino, Londra tutti sono fidenti, tutti vanno d'accordo nel difendere i corsi acquisiti, non permettendo, purtroppo, le circostanze attuali, di spingere oltre e di abbandonarsi a troppi entusiasmi.

Sulle piazze d'Italia predomina invece l'incertezza; e, salvo pei valori ferroviari, che risentono l'influenza de' corsi esteri, il rimanente de' titoli non sa affatto decidersi ad una ripresa.

Ore 12. — Mercato sempre svogliatissimo.
Rendita contanti 96 30 96 35.
Rendita fine mese 96 42 96 37.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	601 — 599 —	Ferr. Mer.	715 — 713 —
Torino	55. — 553 —	F. Medit. v.	587 — 588 —
Subalpino	133 — 132 50	Veneto	165 — nom.—
B. Sconto	72 — 71 50	Esquilino	23 — 22 —
Tiberina	[illegible] — 100 —	Fondiaria	67 — [illegible] —
C. Torin.	255 — nom.—		

Cassa sovvenzioni Milano 197 — 195 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 9 *dicembre (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	52 75
» » — per gennaio	»	52 —
» » — pei 4 mesi primi	»	53 —
» » — a 4 mesi da marzo	»	53 75

Mercato fermo.

ANVERSA, 9 *dicembre (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 9 *dicembre (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	29 50
» *raffinato* disponibile	»	105 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	32 75
» » a 4 mesi da marzo	»	34 25

Mercato pesante.

LIVERPOOL, 9 *dicembre (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto. — Cotoni indiani deboli.

Vendite nella giornata	balle	N.	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,500
Importazioni	»	»	25,000
Cotoni americani a consegnare			
pel corrente	»	»	5 35/64
per gennaio-febbraio	»	»	5 36/64

HAVRE, 9 *dicembre (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata	balle N.	800

Mercato debole.

Caffè — Vendite nella giornata	sacchi »	27,000

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 9 *dicembre (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali	34,037
» — Vendite	»	10,500

Mercato attivo e prezzi fermi.

Mercato di NEW-YORK, 9 dicembre.

Cambio su Londra	D.	4 80 1/4
» su Parigi	»	5 23 3/8
Petrolio Standard White	C.	[illegible]
» » » a Filadelfia	»	7 60
Cotone Middling	»	10 1/4
» » a New-Orleans	»	9 11/16
Entrata cotoni nella giornata, balle	N.	48,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	30,000
» pel Continente	»	17,000
Frumento rosso	D.	0 85
Granoturco	»	0 44
Farine extra-state	»	2 70 a 2 10
Nolo cereali per Liverpool	»	4 6/8
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	19 6/8
» » Good	»	20
Vendite caffè Rio nella sett., Sacchi	N.	43,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	304,000
Zuccaro Moscovado N. 12	C.	5 3/8

SPETTACOLI — Martedì, 10 dicembre.

VITTORIO, ore 8 (Impresa Pompei) — *L'elisir d'amore*, opera — *Excelsior*, ballo. (Ultima rapp.)

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Pietriboni) — *Castore e Polluce*, comm. — *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. equestre *La Triestina*) — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. *La Torinese*) — *La facia d'tola*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Treno di piacere all'Esposizione di Parigi.*

Tutte le feste recita diurna alle ore 4, al giovedì alle ore 2

DONI
DELLA
Gazzetta Piemontese

ai suoi abbonati per l'anno 1890

Associazione per un anno lire 22 — Per ogni mese lire 2.

I.

GRANDE CARTA GEOGRAFICA IN RILIEVO
(EUROPA o ITALIA)

che contiene nitidamente le indicazioni di tutte le città, i fiumi, le strade, le ferrovie, ecc. I monti sono indicati con sporgenze proporzionali che danno una esattissima idea della loro altezza, della loro formazione, delle valli che essi costituiscono, ecc., ecc.

Questa carta geografica è incorniciata e forma un elegante quadro plastico da appendere al muro, veramente bello e utile.

La **Carta d'Italia o d'Europa in rilievo** costa **10 lire** ai non associati, e a tal prezzo si vende presso i librai; **agli associati annui si dà gratuitamente.**

Chi vuole ricevere a casa questo premio aggiunga al prezzo d'abbuonamento **una lira** per la spedizione.

Agli abbonati semestrali e trimestrali verrà data in dono **un'altra carta in rilievo dell'Italia o di altra regione** (formato minore). Per la spedizione fuori Torino si prega aggiungere **cinquanta centesimi** al prezzo d'abbonamento.

II.

La GAZZETTA LETTERARIA
Anno XIV.

Il più antico periodico letterario settimanale, di 8 pagine, a tre colonne per pagina; contiene: — Letteratura, critica letteraria - Biografie, racconti, bozzetti, novelle - Poesie - Curiosità scientifiche e storiche - Viaggi, usi e costumi - Teatro, arti ed artisti - Bibliografie.

La *Gazzetta Letteraria* contiene in ogni numero un **Bollettino librario** delle novità scientifiche, letterarie, artistiche, pubblicate nella settimana precedente in Italia e all'estero.

L'abbonamento alla sola **Gazzetta Letteraria** costa **L. 4** all'anno

III

UN CALENDARIO MENSILE

in 12 fogli grandi, comodo, utile ad ogni persona per le annotazioni che vi si possono fare e per tutte le indicazioni che contiene.

IV.

I vari **SUPPLEMENTI** alla **Gazzetta Piemontese** che saranno pubblicati nell'anno.

Avvertiamo che il **Calendario** e la **Carta geografica in rilievo** saranno fin d'ora consegnati *all'atto dell'associazione* a quelli che prendono l'abbonamento all'Amministrazione nostra, Piazza Solferino, od alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, e saranno spediti fuori *nello stesso giorno* in cui perverranno alla Amministrazione i vaglia di abbonamento.

ANCORA DELLE MOSTRE NAZIONALI

Palermo non rinuncia alla sua Esposizione del 1891

Qualche giornale di Milano si occupa ancora della proposta di una Mostra nazionale pel 1892 in quella città. L'*Italia* pubblica senza commenti il nostro articolo dell'altro giorno. La *Lombardia*, mentre rileva che « l'impressione prodotta in Milano e in Italia dall'idea di una Esposizione nazionale in Milano nel 1892 è stata generalmente favorevole, » riferisce, lodandoli, alcuni concetti espressi dal *Sole* e biasima una corrispondenza della *Capitale* per la tendenza politica che quella vorrebbe dare alla Mostra nei riguardi delle nostre relazioni commerciali colla Francia. Il *Secolo* scrive, e ci piace riferire per lealtà, quanto segue:

La stampa italiana si occupa del progetto dell'Esposizione di Milano pel 1892. Finora tutti espressero simpatia per l'iniziativa di Milano: notiamo specialmente quelli di Roma e di Genova. Da Palermo non ci giunse, nè ci poteva giungere ancora nessuna risposta.

L'unico giornale che si dimostrò finora contrario è la *Gazzetta Piemontese*, come del resto ci aspettavamo, data la meschina e gretta indole sua. La *Piemontese* accusa nientemeno Milano « di assorbire per sè in perpetuo l'attività degli italiani. »

Milano non assorbe nulla: essa ha cittadini operosi che vivono del lavoro e per il lavoro e subordina in tutto la sua Esposizione alla risposta di Palermo. La *Piemontese* trova che Palermo o rinuncia all'Esposizione e allora non la farà più: o persiste a farla ed avrà la responsabilità se per caso riuscisse male.

Il dilemma della *Piemontese* è malignamente falso. Milano non ha mai chiesto a Palermo di rinunciare alla sua Esposizione, ma solamente di ritardarla in vista di interessi generali della nazione, come quelli che si connettono alla scadenza dei trattati di commercio nel 1892: e ritardarla di due o tre anni non è affatto una rinuncia. Anzi Milano aiuterà la sorella Palermo nel suo lavoro. Se poi Palermo persiste nel suo divisamento, non troverà fra noi che amici e cooperatori, che non rinfaccieranno nulla, qualunque possa essere l'esito.

Un giornale di Roma accenna che Crispi non si è mostrato contrario alla proposta della Esposizione milanese: ed è molto, se si pensa che il ministro è siciliano e deputato di Palermo.

Torino dovrebbe esser lieta del lavoro che si fa a Milano, perchè ne può dividere, per la vicinanza, i frutti.

Genova è festante. Nel 1892 si commemora in quella città il centenario della scoperta dell'America: e alle feste colombiane si aggiungerà una Esposizione marittima. Questa si collega perfettamente con quella generale di Milano: e l'una completerà l'altra, alla maggior gloria d'Italia.

Veramente, al *Secolo*, colto proprio di questi di in flagrante peccato di malafede, non saremmo tenuti a rispondere. Ma noi vogliamo essere di buon conto e le siamo tanto che non temiamo di far conoscere ai nostri lettori le sue ragioni, mentre egli si è guardato bene dal far conoscere ai suoi le nostre. Egli infatti finge di non essersi accorto che noi non combattendo il progetto, ma semplicemente mettendo sotto gli occhi de' promotori alcune importanti considerazioni, tendevamo a elevare la questione nella elevata sfera dei principii, spastoiandola da ogni idea anche lontanamente meschina. Noi dicevamo:

« I nostri vicini di Milano possono ben immaginare che nessun affetto speciale ci anima a preferire l'una piuttosto che l'altra città italiana. Fratelli sinceri ed affezionati di tutti i cittadini d'Italia, noi piemontesi potremmo anzi, per ragioni d'interesse personale e regionale, preferire che una futura Esposizione abbia luogo piuttosto a Milano che altrove, perchè più vicina a noi, più comoda, più legata a noi da continue e molteplici relazioni è Milano a preferenza di Palermo e di ogni altra città italiana. Ma noi non siamo soliti a considerare le cose dal punto di vista del nostro esclusivo tornaconto; italiani, italianamente esaminiamo e giudichiamo le questioni nazionali anche con nostro privato sacrificio. »

Ma questo non il *Secolo* si guardò bene dal riferire per aver modo di dar a credere, ai suoi lettori, che noi fossimo animati da concetti gretti e meschini. Non abbiamo bisogno di ritornare sulle nostre ragioni, perchè le abbiamo esposte chiare e nette con la consueta franchezza. Ripetiamo questo soltanto:

che, in termini di massima, non ci pare questo il momento più opportuno per fare una Esposizione, perchè un'Esposizione ha da essere la espressione di una certa esuberanza vitale nell'organismo economico di una nazione, e ora, in Italia, non riuscirebbe invece che una fiera di parata;

che però, data la questione pregiudicata, non comprendevamo abbastanza le ragioni accampate dai giornali milanesi perchè l'Esposizione, già in parte preparata per Palermo, si dovesse trasportare a Milano; mentre un'Esposizione a Palermo può essere consigliata da ragioni politiche, può riuscire utile a una regione nobilissima della nostra Italia, la quale non ha ancora avuto campo di manifestare le sue forze economiche ed agrarie.

Ma, si osserva, non tratterebbesi che di *procrastinare* la Mostra di Palermo. Grazie tante! e quante ne volete fare delle Esposizioni? e non vi pare che, nel caso vostro, rimandare a tempo indeterminato non significhi rinunciare almeno almeno per altri dieci anni?

E ci vengono per giunta a ricordare che nel 1892 si commemora a Genova il centenario della scoperta d'America. Bravissimi! Ecco un'altra buona ragione per non far altre feste nell'Alta Italia. Se no, avranno per sempre ragione gli inglesi di chiamare l'Italia *the carnival nation*.

La *Stampa* di Milano ha gettato l'idea a braccia tese e tutta in una volta con una solidarietà degna di miglior causa. La cosa è andata così. I promotori si sono adunati, hanno gettato le basi del progetto, hanno fatto l'ordine del giorno (quello da noi riferito) e poi hanno invitato su terreno neutro tutti i rappresentanti dei giornali cittadini, i quali forse per la prima volta si sono trovati d'accordo.

Ai giornalisti hanno detto di che si trattava soggiungendo: « Bisogna lanciare l'idea » — e i giornali, tutti in una volta, hanno lanciata l'idea.

Ebbene, un progetto che per attecchire ha bisogno di tutto questo meccanismo, come la pietra, per essere lanciata, della balestra, ha in sè, o pare, qualche grave deficienza che ne compromette la vitalità; manca per lo meno di spontaneità.

E, quanto al giornalismo, s'è mai visto una contraddizione più patente e più clamorosa? Se v'è in Italia giornalismo il quale o per convinzione o per opposizione piange cotidianamente sulle misere condizioni economiche di tutto il Paese, questo è il giornalismo milanese. Ma ora che si tratterebbe d'una Esposizione a Milano, eccolo parlar di vitalità e di produzione e veder tutte le cose colorate in rosa.

Tanto colorate in rosa ch'esso vide perfino ciò che non esisteva: e cioè la buona accoglienza fatta dalla Stampa italiana al progetto. Ora noi abbiamo ricercato per ogni foglio un po' autorevole nella capitale e nelle provincie e, in verità, non vi abbiamo trovato entusiasmi. Qualche telegramma, qualche notizia nuda e cruda e null'altro. E nella *Riforma* (citata come sintomo delle predisposizioni del Governo), questa nota al telegramma:

« Anche Genova ha indetto una Esposizione » per quell'anno, in cui si celebreranno le feste » colombiane. »

La quale nota è sì un commento, ma non sembra a noi tanto favorevole al progetto.

Del resto, ripetiamo — e questo sia a sgannare gli uomini di buona fede, che ci avessero fraintesi, non gli altri — noi abbiamo fatte queste obbiezioni al progetto animati dal più disinteressato sentimento di equità e di patriottismo. La Sicilia ha grandi benemerenze verso l'Italia; Palermo è una grande città, la quale è riservata a un grande avvenire; e meritano che per loro noi facciamo, se occorre, anche sacrifizi, e non già che ne chiediamo da loro. Nemici degli accentramenti assorbenti; devoti alle tradizioni storiche d'Italia, le quali vogliono rigogliose e fiorenti tutte le regioni; abbiamo dichiarato francamente che ci parera più giusto lasciar che Palermo faccia la sua prima prova, poichè Milano ha già provato, in varie circostanze, la sua forza e la sua virtù. Onde noi, concludendo, ci auguriamo che questa gara fra città sorelle abbia una risoluzione degna di esse e degna della concordia e dell'affetto che legano in una sola famiglia gli italiani di tutte le città.

Avevamo scritto e pubblicato in due precedenti edizioni questo articolo, quando ci giunse il seguente telegramma:

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 9,30 pom.* — Vi posso assicurare che la città di Palermo, per mezzo del suo sindaco duca Della Verdura e del presidente del Comitato per l'Esposizione nazionale del 1891, risponderà negativamente alla domanda che il Comitato dell'Esposizione milanese del 1892 le rivolgerà perchè sia rimandata la nostra Esposizione nazionale dopo quella di Milano.

Anche volendolo non potrebbe Palermo rispondere diversamente, poichè i lavori della nostra Esposizione sono già cominciati, i progetti tutti allestiti, le prime rate della sottoscrizione incassate, e vari impegni contrattuali già assunti e fissati per quell'epoca.

Siccome i promotori di una Mostra a Milano avevano subordinato il loro progetto a una franca e spontanea rinuncia della propria Esposizione da parte di Palermo, così, dopo questa risposta, si intende esaurita completamente la questione. E noi siamo certi che Milano, città ricca e nobile, sarà la prima a concorrere con le sue industrie e con le sue arti alla nuova gara che s'aprirà nel 1891 laggiù nel bel paese della Conca d'Oro.

I viaggi ferroviari ed una perequazione nelle riduzioni dei prezzi

(Voci del pubblico).

Molto savviamente ragionato l'articolo che la Gazzetta pubblicò a proposito della innovazione introdotta dalle ferrovie ungheresi; per questo appunto dubito che ottenga il favore delle nostre Amministrazioni.

Ne vogliamo una prova?

Se vi è città in Italia che attiri viaggiatori da tutte le parti dello Stato è manifestamente Roma.

Ebbene, la Società Mediterranea da più mesi fa strombazzare l'istituzione dei biglietti d'andata e ritorno fra Genova e..... Napoli.

Chi vuole andare a Roma deve pagare il suo bravo biglietto normale. Mi aspetto la prossima istituzione di biglietti d'andata e ritorno Aosta-Feretola.

Ma tornando all'articolo della Gazzetta, crederei opportuno fare un'aggiunta alle savie considerazioni da essa fatte.

Oggimai, a forza di esenzioni e riduzioni, i viaggiatori che pagano a tariffa intera sono pochissimi.

Elettori, impiegati, famiglie d'impiegati, congressisti e via discorrendo, pagano poco o nulla. Si aggiungano i biglietti d'andata e ritorno che aumentano ancora il numero dei favoriti.

L'eccezione è diventata la regola.

Ora domando io: perchè la minoranza dei viaggiatori deve sopportare le spese di viaggio a profitto della maggioranza?

Non sarebbe meglio prendere una deliberazione semplice ed energica e dichiarare semplicemente:

1° Non sono più ammessi viaggi di favore;

2° Tutti i biglietti ferroviari sono ridotti a metà prezzo.

Sarebbe anche più semplice sotto l'aspetto amministrativo, e sarebbe più equo, perchè chi vuol divertirsi deve pagare e non farsi pagare dagli altri.

Frattanto non potrebbe il Governo invitare le Amministrazioni ferroviarie ad istituire biglietti d'andata e ritorno tra Roma e le principali città come si è fatto (senza che l'utilità ne fosse menomamente sentita) per i biglietti Genova e Napoli?

Se le Compagnie s'interessano poco del pubblico, non conviene che il Governo faccia sentire la sua voce?

F. B.

Alcuni aneddoti su Stanley

Barcellona, 5 dicembre.

(Giorgio Patrizio) — Si narrano, come curiosi, alcuni fatterelli che si riferiscono a Stanley giornalista. Nel 1869 il celebre viaggiatore era a Madrid. Di là inviava al *New-York Herald*, del quale era corrispondente, lunghissimi telegrammi infarciti di notizie inventate di sana pianta. Non controllava le sue informazioni sui giornali locali, giacchè non sapeva un'acca di castigliano, quantunque si vantasse di conoscere a fondo la lingua di Cervantes. Una volta parecchi corrispondenti fecero insieme un viaggio in Andalusia: fra essi erano Stanley, il dottor Lauser, che scriveva per una gazzetta di Vienna, e alcuni francesi.

Invitato ad un *meeting* repubblicano in Cordova, Stanley parlò e disse cose così ingiuriose sul conto della Spagna e degli spagnuoli, che guai a lui se gli uditori lo avessero inteso!

Il giorno dopo il *New-York Herald* pubblicava un esteso telegramma, raccontando che in Cordova era scoppiata un'insurrezione terribile, nella quale la truppa era stata vinta e seimila combattenti avevano perduto la vita. E quando seppe che un francese aveva osato smentirlo, Stanley si adirò talmente che gli amici dovettero far del loro meglio per impedirgli di dare una lezione « col sistema della tribù di Manasse » allo smentitore.

Trovandosi un'altra volta in Egitto, Stanley si era accinto a scrivere la storia della terra del Nilo. I compagni di viaggio stupirono di tale fatto, dacchè sapevano che egli non conosceva nè l'arabo, nè il greco, nè l'arte di decifrare i geroglifici o le iscrizioni. Offeso dal loro stupore, egli si inalberò e si avventò contro il geografo Reclus, il quale aveva ardito manifestargli chiaramente quali fossero le cagioni della loro meraviglia.

Vuolsi pure che sia stato lui quel giornalista che in un giorno del 1870 tenne parecchie ore occupato il filo telegrafico fra Parigi e Nuova York, facendo trasmettere capitoli interi della *Genesi*, allo scopo di poter essere il primo ad annunziare l'avvenuta dichiarazione della guerra.

Lo Stanley ha ora redento questo suo passato di giovane burlone e scapestrato rendendo segnalati servizi alla causa dell'umanità.

Il professore destituito a Padova.

Padova, 8 dicembre.

(R.) — Prima di scrivervi di quest'affare, per molti inesplicabile, ho voluto assumere delle informazioni ed ecco il risultato delle medesime.

Da circa dodici anni il prof. Bellondini tiene il posto d'incaricato per la matematica presso la nostra scuola tecnica. Ma, sebbene l'incarico sia di vecchia data, esso non ha mai cessato di essere assolutamente provvisorio — conferito, cioè, d'anno in anno, su proposta del preside della scuola, a seconda del bisogno d'istituire delle classi secondarie o parallele per il grosso numero degli scolari.

Naturalmente, quindi, il Bellondini, al termine dell'anno scolastico, diventa un libero cittadino qualunque, padronissimo di insegnare come e a chi più gli piace.

Così avvenne nel 1888-89, quando egli, durante l'autunno, assunse di fare ripetizione a undici ragazzi bocciati nella sessione estiva.

All'epoca degli esami d'autunno accadde che il titolare della cattedra di matematica prof. Martini dovette presiedere, nel giro di pochi giorni, agli esami della scuola tecnica, del ginnasio di Padova e del ginnasio d'Este, mancando il prof. Gazzaniga, al quale era morto il padre. Bisognò, dunque, fissare per gli esami della scuola i giorni che più convenivano al Martini, mentre gli altri professori erano occupati nelle prove delle altre materie. Il preside, che pure doveva mettere assieme una Commissione di tre professori anche per la matematica, chiamò, per necessità, il Bellondini. Questi, però, non intervenne affatto nella compilazione dei temi e, durante l'esame orale, non interrogò nessuno dei ragazzi. Constato che della Commissione faceva parte anche il preside cav. Gamba, un uomo ch'è la lealtà e l'onestà personificata. Constato inoltre che degli undici alunni istruiti nell'autunno dal Bellondini, in ottobre ne furono ribocciati cinque. Finalmente, mi permetto di assicurarvi che il Bellondini è un modello d'insegnante ed un galantuomo superiore ad ogni possibile eccezione.

Compiuti gli esami, cominciarono le scuole ed il Bellondini riprese il suo posto d'incaricato, quando, all'improvviso, il 8 corr., il provveditore cav. Augusto Romizi comunicò al preside un dispaccio ministeriale che revocava dall'ufficio il Bellondini a datare dal 1° dicembre e gli surrogava il prof. Virgilii.

Fu un colpo di fulmine tanto per il preside che per il professore, giacchè nè l'uno nè l'altro erano stati menomamente interpellati sulle cause del gravissimo provvedimento. Solo il preside, alcun tempo prima, aveva qualche accenno dal provveditore di irregolarità verificatesi nella scuola, ma senza nessuna specificazione.

Allora il preside corse dal prefetto conte Saladini e gli narrò, addolorato e disgustato, la dolorosa istoria. Il prefetto cadde dalle nuvole; nemmeno a lui il provveditore aveva detto verbo in argomento. Incredibile, ma vero.

La cosa destò un grande fermento nella scolaresca e divenne il tema dei commenti e delle critiche, punto benevole, della cittadinanza.

Il conte Saladini, interpellato il provveditore, non ebbe da lui, a quanto sembra, molto soddisfacenti risposte. D'altronde, poichè in città aveva fatto sfavorevole impressione la surrogazione del Virgilii, che abita nella stessa casa del cav. Romizi, li chiamò entrambi e persuase il primo a rinunciare telegraficamente al posto conferitogli.

Il Ministero rispose press'a poco così: « Nè Bellondini, nè Virgilii, e si faccia un'inchiesta, incarichi il provveditore ed il preside di scegliere un terzo incaricato. »

Intanto il prefetto mandò un suo rapporto a Roma e la risultanza si fu che il Bellondini venne reintegrato, senz'altro, nell'incarico, con dichiarazione che ormai l'inchiesta diventava inutile.

Romizi se ne dolse e rifiutò di eseguire, egli primo, la comunicazione del decreto ministeriale; ma, invitato formalmente dal prefetto, scrisse al preside che il Ministero *faceva la grazia* al Bellondini di riammetterlo alla scuola, riservandosi di provvedere alla tutela della propria autorità disconosciuta dall'on. Boselli.

Questa la storia veridica ed imparziale della destituzione del Bellondini. Adesso vedremo come finirà la seconda parte, quella relativa al provveditore. Intanto i padovani lodano la condotta umana e giusta del conte Saladini.

La vita che si vive

Un dramma sotto una lampada. Questo può sembrare il titolo di qualche novella di farfalle innamorate della luce; al contrario, si tratta di un vero dramma coniugale, che per fortuna non andò fino alle ultime e più fatali conseguenze.

Raccontano adunque i giornali francesi che due giovani sposi vivevano da qualche tempo come due tortorelle tubando sull'eterna nota dell'amore, quando, ad un tratto, il marito fu morso al cuore dalla più crudele gelosia. Una sera, conseguenza di questo baco roditore e tremendo, nacque una scena delle più tragiche; la moglie, esasperata, spense una delle lampade che rischiaravano la scena, ne versò il petrolio in un bicchiere, e giù come fosse rosolio....

Che idea volgare, mio Dio! almeno le nostre antiche ribelli della vita o bevevano un veleno chiuso in un anello, o si facevano mordere dalle biscie, o si gettavano in mare, splendente la luna; ma ora il petrolio! con la puzza che manda!

Basta, andiamo avanti. Il marito, sgomento e pentito, corse a comperare un farmaco per far rifare la strada al petrolio bevuto dalla troppo suscettibile moglie; e l'effetto fu pronto.

Tornata in sè, questa donna, che non voleva darla vinta al marito, ricominciò la scena, fra le altre cose graziose, superbamente disse al marito che egli, in un caso analogo, non sarebbe stato capace di bere il petrolio come lei. Un altro uomo a questo punto avrebbe usato termini più energici, ma il nostro Otello — si vede che gente ingenua ce n'è anche dopo la scoperta del petrolio — per dimostrare che non è da meno della sua compagna, bevve il resto del petrolio della lampada.

Un farmacista chiamato premurosamente accorse e salvò quell'uomo degno di far parte dell'illustre casa Tapinetti.

***

E giacchè sono sul tema delle vittime dell'amore o della gelosia del veleno, ci rimango con un caso ben più tragico del precedente. Veramente sarebbe un tema per una rubrica meno.... vitale, ma tant'è!

Il *Shin-Pao*, un giornale alla moda, di Pechino, racconta che poco tempo fa un impiegato governativo traslocato in una lontana provincia partì per la sua nuova destinazione lasciando a Pechino la moglie.

Anche a Pechino « per antichissimo detto s'impara che donna saggia è cosa rara, » e le mogli fedeli solo è facile che..... per.....chino in barba a chissà quale versetto del Corano. La moglie dell'impiegato non assomigliava nè punto nè poco alla saggia Penelope, ma pare somigliasse molto alla bella Elena, almeno nel.... *mutare* il marito. Fatto sta che nella provvisoria vedovanza se la intendeva con due giovani, uno bellissimo ma povero, l'altro bruttissimo ma ricco; i soliti contrapposti.

I due amanti, che erano del pari innamorati e gelosi, un giorno s'incontrarono in casa della loro bella e si sfidarono.

Uno di essi prese subito del veleno, e l'altro, vedendo che il suo rivale si era avvelenato e temendo di essere accusato di assassinio, lo imitò immediatamente.

Ambedue i rivali caddero spenti ai piedi della loro bella, la quale, paventando che la si accusasse di aver uccisi i suoi due amanti, ricorse pure al disperato espediente di prendere il veleno, ma non riuscì a morire perchè alcuni vicini che la udirono a gemere accorsero a prestarle aiuto e chiamarono subito un missionario, che richiamò in vita la sventurata facendole prendere un contro-veleno.

Questo tragico avvenimento prova che anche nella China l'amore conduce a precipizio giù per una brutta.... medesima, e che vi si può cantare col poeta:

> Amour, amour, quand tu nous tiens,
> On peut dire, raison adieu!

***

La moda squisita.

Vari saloni si riaprono, per i piccoli ricevimenti e soprattutto per il *five o' clock tea*, divenuto ormai necessario, adesso che l'ora del pranzo è stata ritardata sino alle otto. Il gran lusso di questi ricevimenti intimi sta sempre nei fiori e nei lumi. Sempre più alla moda le candele di cera, soprattutto se si ha un appartamento o semplicemente un salone mobiliato nello stile di Enrico II, Enrico III e Luigi XIII. Sarebbe anche logico d'illuminare con le candele di cera con lo stile Luigi XIV, Luigi XV, Luigi XVI, perchè mi pare che neppure allora fossero in onore i lumi a carcel, che, se non sbaglio, sono una invenzione rivoluzionaria.

Comunque, adesso si cerca d'armonizzare il lume anche con lo stile dell'appartamento, e si usa e si abusa del paralume gigantesco. Si è giunti a posare il lume sopra una colonna più alta di un uomo, e a sormontarlo di un vero ombrello di seta, ornato, frangiato, vasto. Il paralume di lusso è diventato una necessità.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

UNA VECCHIA STORIA

NARRATA DA

LUIGI DI SAN GIUSTO

— Ah! quel signore? È Luciano Ferrari, un irredentista convinto, fanatico, di buonissimo cuore e di elevata intelligenza; è corrispondente di qualche giornale italiano.

Maria era rimasta tutta commossa.

— E si chiama Ferrari?

— Sì, signora, Luciano Ferrari.

Ferrari! Ma questo era il suo nome di famiglia. Non ricordava nessun Luciano, eppure ad un tratto le entrò nel cuore la convinzione che quel giovane fosse suo parente. Chiese più ampie spiegazioni alla signora veronese. Questa però non ne sapeva molto di più.

— Credo che sia orfano, sono sicura ad ogni modo che è di povera famiglia. Si è spinto innanzi con la sua intelligenza e la sua buona volontà.

Maria cercava cogli occhi suo marito. L'impazienza l'ardeva; avrebbe voluto subito sapere. In quel momento Benedetto, che parlava con un piccolo signore presso ad una finestra, si volse, ed ella incontrò il suo sguardo. Ella gli fece un segno col ventaglio, e subito egli attraversò la sala e le venne vicino.

— Te ne prego, — gli disse con voce concitata, — fa che io possa parlare con quel giovane là; si chiama Ferrari; sono sicura ch'è un mio parente.

Benedetto non parve punto meravigliato. Esaminò un istante da lontano il giovane e poi subito si avviò compiacente per soddisfare il desiderio di sua moglie. Ritornò presso quel signore che aveva lasciato vicino alla finestra; egli era un vecchio amico del console; doveva conoscere i frequentatori delle sue veglie. Per mezzo di lui potè far conoscenza col signor Ferrari, e vedendo gli sguardi impazienti di Maria, s'affrettò a condurle il giovanotto.

La giovane donna, tremante, agitata, gli domandò subito:

— Signore, lei porta il nome di mio padre, favorisca dirmi qualche cosa sulla sua famiglia. Come si chiama suo padre?

— Rodolfo Ferrari, — rispose il giovane; — era pittore; ma è morto ch'io aveva appena sett'anni; mia madre non l'ho conosciuta.

— Ma lei è mio cugino! Rodolfo Ferrari era cugino di mio padre! Sì, sì, ora ricordo: mio zio che abitava con noi a Sant'Andrea; e lei, certo; doveva essere quel bambino che venne con noi fino alla stazione quando partimmo!

Ella si sentiva una gran voglia di piangere, di gettargli le braccia al collo; il giovane ascoltava stupito, commosso. Poi le si era seduto vicino e raccontava, ricordando ora tutto chiaramente. La cuginetta Maria! Sì, se la rammentava benissimo; era però molto piccina; quanto poteva avere allora? cinque anni? Come l'avrebbe potuta riconoscere? Sua cugina gli pareva assai bella, così elegante, così gentile! Gli dava quasi soggezione.

Ma presto furono amici. Il cugino di Maria divenne l'intimo della casa di Benedetto. I due uomini, ad onta dell'età diversa, simpatizzavano molto. Rosa, la cameriera, doveva sempre mettere tre coperti sulla mensa; non si pranzava se non era arrivato Luciano, e nessuno era impaziente quando il giovine si faceva aspettare. Ciò accadeva spesso, perchè egli, oltre ad essere corrispondente d'un giornale di Venezia, scriveva anche degli articoli per una gazzetta cittadina che usciva a mezzogiorno, e spesso all'ora di pranzo egli non aveva finito di correggere le bozze, di levare e aggiungere materia. Ogni sera Maria si vestiva e aspettava nel salotto il cugino per scendere tutti e tre al passeggio o per andare a teatro. Ella aveva per lui l'amore d'una sorella, lo circondava di cure e di attenzioni. Gli mandava a casa dei piccoli regali; ora era un calamaio artistico, ora un bel libro, ora delle frutta primaticcie, delle conserve, dei dolci. Benedetto non pensava ad essere geloso; era felice di vedere sua moglie scherzare, ridere, far delle discussioni, riscaldarsi, andare in collera come una bambina; così era anch'egli a parte di quella tenerezza amichevole, e tutti e tre vivevano insieme, da buoni camerati, e ognuno di loro pensava che non avrebbe potuto desiderare di più.

Luciano era buonissimo, di cuor generoso, istruito ed intelligente; aveva il solo difetto di essere fanatico in tutte le sue idee. Andava sempre agli eccessi. Nutriva un odio profondo per gli austriaci, senza far distinzioni, e adorava l'Italia. Quell'amore e quell'odio, egualmente ciechi, erano la causa di continue discussioni, che turbavano talvolta la serenità dei loro ritrovi. La mente fredda e calma di Maria, lo spirito liberale di Benedetto, non accettavano e non comprendevano quei fervidi entusiasmi senza pratica utilità, quelle idee preconcette contro il germanismo, quella inconsiderata foga giovanile, che, lungi dal giovare ad una causa, la danneggiava.

Poi Maria aveva sempre paura. Quando suo cugino alzava la voce e declamava qualche bella frase di amor patrio, di nazionalità conculcata, di riscatto, ella gli chiudeva la bocca spaventata:

— Taci, tu ti farai del male; se ti sentissero, mio Dio!

E ricordava con terrore tutto ciò che suo padre aveva raccontato delle crudeltà poliziesche, dei lunghi anni di carcere, delle condanne severe.

Maria era più istruita di suo cugino. A lui la povera condizione in cui era nato, il bisogno di lavorare per procurarsi presto un pane, avevano permesso pochi studi regolari; solo i libri che leggeva avidamente e la pronta intelligenza naturale avevano colmato in parte le molte lacune nelle sue cognizioni. Perciò spesso ella citava argomenti vittoriosi, e respingeva recisamente tutto ciò che era contrario al buon senso e alla giustizia nelle idee del giovane. E la disputa si accendeva, erano sempre due contro uno, ma quest'uno così tenace e cocciuto che mai si dichiarava vinto e mai si ritirava pel primo dal combattimento. Eppure queste discussioni non lasciavano nessun'asprezza nel loro animo; una schietta e profonda affezione andava radicandosi in loro; pareva che si fossero conosciuti da molto tempo.

Benedetto, colla sua calma malinconica che gli aveva increspati gli angoli della bocca sotto i fini baffi neri, e aveva reso i suoi occhi d'una profondità più dolce, sorrideva ai due giovani che si bisticciavano intorno a lui; prendeva le parti di quello che aveva ragione, sgridava l'altro con amorevolezza paterna, felice però quando li vedeva far la pace e ridivenire buoni amici.

CAPITOLO XVI.

Una mattina Maria s'alzò d'umor nero. Aveva ancora, qualche volta, quelle crisi di malinconia che la facevano star triste e cupa le intere giornate, con una gran voglia di piangere e il cuore gonfio e chiuso. Quella notte aveva fatto tristi sogni. Non li ricordava più, ma la loro tetra impressione la perseguitava. Certo, nel sonno, aveva udito dei singhiozzi lontani, e gemiti di dolore perdentisi nel buio, e si domandava inquieta, smaniosa, se quella felicità che aveva gustato per tanti giorni le fosse permessa, se non avesse dimenticato nessuno. Lui, lui... ella non voleva pensarci, non doveva; ma all'idea ch'egli fosse infelice il suo cuore ribelle sanguinava per lui; mentre vicino a lei c'era qualcuno che il dovere le imponeva di amare, che forse aspettava come una elemosina un bacio, una parola d'amore, e lei non poteva fargliela quella elemosina.

Quando sedettero a tavola per far colazione ella osservò di nascosto suo marito. Non era certo allegro neppur lui; il suo viso era floscio e caldo, le palpebre plumbee e pesanti. Maria non poteva mangiare. Aveva il cuore troppo grosso e temeva di scoppiare in lagrime. Egli alzò il capo ad un tratto, meravigliato di non sentirla discorrere, e, vedendola così mutata, ebbe paura.

— Ti senti male? di'?

Ella accennava col capo di no, cercando di sorridere, ma gli occhi le si erano gonfiati e d'improvviso ruppe in singhiozzi. Egli le era già vicino, tremante, allarmato.

— Che hai? che hai? — balbettava senza osar di staccarle le mani dal viso.

— Sono infelice, — gemeva lei; — soffro tanto!

Pallidissimo, disperato, egli disse:

— Ma io te l'avevo ben detto prima! Sei stata tu che hai voluto! Che fare adesso, mio Dio!

Ella scoteva il capo violentemente negando.

— No, no, tu non mi hai capita! Non è questo!

— Ma che cos'è allora? Dimmelo, te ne prego; hai tu qualche dolore?

— Tu! tu! sei tu che soffri, io lo vedo, tu non sei felice! Io ti faccio ammalare!

Dio! ella aveva dunque compreso? Lo portava dunque scritto sul volto? Si chinò su di lei, tirando a sè le sue mani, cercando di sollevarle il capo, di guardarla nel viso pieno di lagrime.

— Tu farmi ammalare! ma chi ti viene ora in mente, carina? Ho dunque l'aria d'essere infelice? Non sai ch'io sono beato sol che ti veda a colazione, sol ch'io oda la tua voce? Sono felice così, Maria, non chiedo niente di più.

Ella aveva bisogno di credergli; gli sorrise attraverso le lagrime.

— È proprio vero?

Egli non poteva rispondere, commosso, tremante. Avrebbe voluto almeno baciar le manine che teneva nelle sue, quelle manine umide delle sue lagrime, ma ebbe paura che la passione lo trasportasse. Oh se ella avesse voluto! ma ella non voleva e aveva già liberato le proprie mani.

Stettero muti un momento: ella già vergognosa di quella scena, egli turbato. La cameriera venne a sparecchiare; Maria s'alzò e andò nel salotto. Suo marito non la seguì. Luciano venne verso le dieci, si trattenne appena un quarto d'ora e guardava stupito sua cugina, domandandole ogni tanto perchè avesse quella faccia strana. Ma ella alzava le spalle; aveva mal di capo, non aveva voglia di discorrere. Uscendo, il giovane vide Benedetto che fumava presso di una finestra.

— È forse ammalata Maria? — gli domandò.

— O niente di serio! un leggiero mal di capo. Sai bene che le donne soffrono di nervi!

Luciano andò via un po' triste. Era la prima volta che s'era creduto di troppo in quella casa. Del resto pensava che i due sposi si fossero bisticciati.

Inquieta e triste, Maria si mise alla finestra a guardare la gente affollarsi nella piazza, passare, urtarsi, nella foga affaccendata dei giorni di lavoro. Vide un portalettere attraversare la piazza e dirigersi verso il portone di casa sua. Ebbe un'ansia al cuore. Erano otto giorni che non aveva più avuto notizie da Milano. Forse oggi... Difatti si picchiò alla porta della stanza ed entrò Rosa con una lettera.

— Per la signora.

Riconobbe subito il carattere di Amelia. L'aprì adagio, a malincuore, quasi temendo l'annunzio d'una sciagura. Poi lesse sino in fondo

(Continua)

⁂

Il seguente lavoro, che è una specie della proibita ricerca di paternità, non è proprio nuovo, ma va lo riproduco tal quale perchè ne vale il conto.

Nessuno si è mai occupato di stabilire una buona volta la parentela dei principali personaggi del nostro teatro lirico-drammatico, sebbene, con un po' di pazienza, colla semplice scorta dei libretti si potrebbe venirne a capo assai facilmente.

Come si chiama, per esempio, il vecchio Silva dell'*Ernani*?

Silva Standere.

E il suo rivale: Ernani Involami.

La prima donna del *Ballo in Maschera* — nessuno forse ci avrà mai riflettuto — si chiama: Tutti Amelia.

Aida non è che il casato; il suo nome, nei registri della parrocchia è: Celeste Aida, figlia del vivente Amonasro.

Al contrario, non si sono mai potute bene stabilire le generalità legali di Radamès. Egli, a un certo momento, dice:

— Io son Disonorato!

Ma viceversa i magistrati lo chiamano: Radamès Discolpati.

Bisognerebbe dare un'occhiata all'incartamento giudiziario.

Non c'è invece ombra di dubbio circa la nobile famiglia della sacerdotessa d'Irminsul: ella si chiamava Norma De' tuoi Rimproveri.

E la sua rivale: Adalgisa Fuggirai.

Scommetto che su cento frequentatori dei teatri d'opera non se ne trovano dieci, a dir molto, che sappiano il nome di quel Re della *Favorita*, sul cui capo ogni sera, con la più spaventosa regolarità, scende l'oltraggio che immobil lo rende, tremante lo fa.

Eppure, lo dice a Leonora lo stesso Fernando!

Quel monarca è.... il re Tappella, e viceversa l'eroe del *Guarany*.... Pery Mappella.

⁂

Un rivenditore alla stazione ferroviaria:

— Rrrum, birrrrra, limoooooonil

Un passeggero, dal finestrino del vagone, imitandolo:

— Rrrum, birrrrra, limoooooonil

Il rivenditore pronto:

— Senta, signore, io al primo del mese vado via, se lei vuole rimpiazzarmi....

Io per tutti.

Terremoti.

Dai miei egregi corrispondenti ricevo ora queste altre seguenti notizie:

« Spinea di Mestre, 8 dicembre 1889.

« A ore 6, 15', 25" ant. scossa sensibile ondulatoria, direzione E-W, durata 5 secondi.

« *Prof. G. Bellati.* »

« Termoli, 8 dicembre 1889.

« Stamane, a ore 6,9, due scosse terremoto ondulatorio coll'intervallo di 1 secondo una dall'altra, della durata di 12 secondi e nella direzione S-N. Leggera la prima e forte la seconda.

« *Capo Stazione* ».

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 9 dicembre 1889.

P. Denza.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lett., 9 dicembre). — (*Enzo*). — **In Cassazione.** — Il Bossi Antonio, condannato, come vi telegrafai, alla pena di morte da questa Corte d'assise, ha presentato ricorso in Cassazione. Lo stese l'on. avv. Capoduro.

— **Casa paterna pei fanciulli reietti.** — Il cav. Poggi, sostituto-procuratore generale del Re, ha gettato le basi d'una Casa Paterna sulla foggia di quella fondata costà dall'amico cav. Martini, cotanto benemerito, che già dà si eccellenti frutti.

Finora le somme raccolte sono esigue, ma la tradizionale filantropia dei genovesi saprà corrispondere ai generosi sforzi fatti dall'ottimo fondatore di così lodevole istituzione. Per mercoledì venne organizzato uno spettacolo mostre a totale beneficio della Casa Paterna, e, giova augurarsi, avrà un esito eccellente. È presidente del Comitato l'instancabile filantropo marchese Moisi d'Ezil, e ciò è già arra sicura del successo.

— **Per occultazione di reo.** — Questo Tribunale condannò a tre mesi di carcere certo Baldini Francesco per aver nascosto in casa sua un tizio colpito da mandato di cattura per crimine.

— **Un soldato aggredito.** — Ieri sera, verso le 11, una comitiva di giovinastri avvinazzati, imbattutisi in un soldato, tal Rea Giuseppe, che frettoloso si recava al quartiere, lo ingiuriarono. Il soldato se ne risentì, e rivolse parole di rimprovero a quei bravacci, ma essi gli si slanciarono addosso e a colpi di coltello lo ferirono al capo e al fianco, quindi, *coraggiosamente*, se la diedero a gambe.

Il poveretto, con quel tempaccio orrido, non fu soccorso da alcuno, così che, ferito com'era, si ridusse al lontano quartiere in gravissimo stato, avendo perduto molto sangue dalle ferite. Il medico che lo visitò lo fece subito trasportare all'Ospedale. Oggi il suo stato è grave. L'autorità indaga per la scoperta dei rei.

— **I vagoni pel porto.** — Stamane vennero assegnati ai vari scali del porto N. 810 vagoni.

— **Il ministro italiano al Marocco.** — Proveniente da Tangeri è giunto col piroscafo *Vittoria*, della Società La Veloce, il cav. Antonio Galletti, incaricato d'affari italiano presso il sultano del Marocco. Egli è tuttavia assai sofferente in seguito alla brutale aggressione subita a Tangeri da parte di alcuni arabi e della quale il nostro Governo chiese ed attende la dovuta soddisfazione. Il cav. Galletti scese all'*Hôtel Victoria* e tiene il letto. Appena sarà ristabilito ripartirà per Roma onde conferire coll'onorevole Crispi.

LIVORNO. — (Nostre lettere, 8 dicembre) — (*g. r.*) — **Festa schermistica.** — Oggi nella splendida sala dell'Accademia Labronica di scherma ha avuto luogo una grande accademia in onore della squadra livornese di schermitori distintasi al torneo nazionale di Roma.

Oltre a numerose, eleganti e belle signore e signorine, a molti ufficiali dell'esercito e della marina, presenziarono gli assalti l'onorevole nostro sindaco comm. Costella, Donna Francesca Garibaldi e il suo figlio Manlio.

Inutile dirvi che gli abili schermitori confermarono la loro fama acquistatasi a Roma, ma mi è caro aggiungere che gli assalti di spada fra il professore E. Pini e Cantagalli, e lo stesso prof. Pini col marchese Vittorio Della Motta furono assai belli e destarono l'entusiasmo generale. Molto applauditi gli assalti di spada e sciabola fra il maestro Pouzzani e Nadi, e fra il maestro Malagutti e Nadi.

Dopo l'accademia diretta dal signor Oscar Dalgas con quella squisitezza di modi che lo distinguono, il sindaco, alternativamente con donna Garibaldi, distribuì i diplomi ai premiati al gran torneo di Roma.

Questa festa schermistica venne rallegrata dalla banda del 87° regg. fanteria, che, sotto l'abile direzione del vostro concittadino maestro Tarditi, eseguì scelti pezzi musicali.

CUNEO. — (Nostre lett., 8 dicembre). — **La morte di un valoroso veterano.** — Cosenti Giovanni, gloriosissimo fra i reduci delle patrie battaglie, non è più.

Nativo di Bittano (Cuneo), distinto professore di ginnasio, finiva miseramente in uno dei passati giorni la vita, che fu una sequela non interrotta d'alternative or liete or tristissime.

Giovane, semplice soldato nei granatieri, alla battaglia di San Martino prese il comando della compagnia, prese una bandiera agli austriaci; fu perciò insignito della medaglia d'oro ed elevato al grado di sottotenente.

Quanti insegnanti l'ebbero a collega o ad amico non dimenticheranno mai il suo carattere onesto, leale e faceto.

NOVARA. — (Nostre lett., 9 dicembre). — (*Giusio*) — **Funerali civili e cremazione.** — Oggi venne trasportata al Cimitero la salma del dott. Francesco Raverta, persona oltremodo stimata per la sua probità, pei suoi sentimenti liberali e per la sua modestia.

Inscrittosi fra i promotori della Società di Cremazione, volle che il suo corpo fosse dato alle fiamme purificatrici del crematoio, e la sua volontà fu dalla sua famiglia scrupolosamente rispettata.

Naturalmente i funerali furono puramente civili, perchè i preti si rifiutano di seguire il feretro di coloro la cui salma dev'essere incenerita, ma non per questo furono meno degni del compianto dottore Raverta.

La cerimonia della cremazione seguì con la maggior regolarità e col maggior rispetto che dovevasi agli estinti.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — È fissata per questa sera l'ultima rappresentazione della stagione.

Si esporrà l'*Elexir d'amore* ed il ballo *Excelsior*.

Dopo il 2° atto dell'opera il baritono Carpi canterà: *Il primo bacio*, del Calega, l'habanera: *El sol de Sevilla*, dell'Iradier, ed in unione alla signora Jane de Vigne il duetto: *Farfalla di sera*, del maestro Denza.

Anche la prima ballerina De Lorenzi eseguirà nel ballo una nuova *variazione*.

Teatro Balbo. — La stagione musicale, inaugurata la sera del 9 novembre colla *Lucia di Lammermoor*, si chiuse ieri sera coll'*Ernani* e col ballo *Il Saltimbanco*.

Il pubblico, che era piuttosto numeroso, fece accoglienze lusinghiere ai principali artisti e specialmente al baritono Massini, che interpretò la parte di Carlo V in luogo dell'Athos, il quale aveva terminati i suoi impegni coll'Impresa.

Teatro Rossini. — Un pubblico scelto e numeroso accorse ieri alla serata della signorina Viola Stella.

La gentile attrice si presentò in una elegante toeletta bianca, e disse, a sipario calato, un nuovo monologo dell'avv. O. Giraud: *Vita d'artista*.

Questo monologo, fatto con garbo, descrive le gioie e i dolori di coloro che intraprendono la carriera del palcoscenico. Primi a far tribolare i poveri artisti sono gli autori; poi vengono i giornalisti. E come se ciò non bastasse, vi sono le *papere*, cioè gli strafalcioni, che gli artisti prendono nei momenti di distrazione, e i dispiaceri domestici. Ma in compenso vi è molte volte la benevolenza di tutti e specialmente l'applauso del pubblico, che per l'artista vuol dire incoraggiamento e soddisfazione.

Il monologo piacque e procurò applausi alla seratante, che si vide poi attorniata da parecchi servi di scena i quali le presentarono delle magnifiche ceste, dei bellissimi mazzi di fiori ed altri doni.

Dopo la *Vita d'artista* venne rappresentata la brillante commedia del Pietracqua: *Le facie d' tola*, nella quale meritarono pure applausi la seratante e gli altri attori ed attrici della Compagnia.

La serata del brillante Talli al Gerbino. — Abbiamo già fatto cenno di questo spettacolo d'onore del valente e simpatico brillante della Compagnia Pietriboni, signor Virgilio Talli, spettacolo che avrà luogo domani sera al Gerbino. Ora vi diamo il programma, che è dei più attraenti e che, svolto principalmente dal seratante, riuscirà certamente divertentissimo.

Si rappresenterà la commedia in 3 atti *Il profumo* di E. Blum e R. Toché, nuovissima per l'Italia, che ebbe recentemente un lietissimo successo al teatro del Palais Royal di Parigi, il teatro alla moda per le commedie brillantissime.

Indi il signor Talli reciterà il monologo del repertorio di Coquelin (aîné) *Il Volapück*, tradotto dal cav. Bassi, nuovissimo anche questo.

Da ultimo si rappresenterà lo scherzo comico di Gnagnatti: *Telemaco il disordinato*.

Le meritate simpatie che gode il bravo artista Talli, il programma, come abbiamo visto, brillante e seducente, come tutti i..... brillanti assicurano un concorso eccezionale di pubblico al teatro Gerbino domani a sera.

Un concerto orchestrale al teatro Vittorio. — La nostra brava orchestra, che tanto si distinse sotto la direzione del maestro Mascheroni nei tre recenti concerti orchestrali al teatro Regio, darà, domenica prossima, al teatro Vittorio Emanuele, un concerto diretto dallo stesso Mascheroni, a beneficio della Cassa Pensioni fra artisti di musica. Nel programma di questo concerto figureranno i pezzi già eseguiti nei tre concerti del Regio che incontrarono maggiormente il gradimento del pubblico.

Questa notizia, già corsa in questi giorni, è tornata graditissima al pubblico torinese ed è tanto più encomiabile in quanto che associa al trattenimento uno scopo nobilissimo quale è quello di soccorrere la Cassa Pensioni per gli artisti di musica.

Sappiamo che già è viva la ricerca di poltrone e posti numerati, per cui è facile prevedere che al teatro Vittorio domenica accorrerà un pubblico numerosissimo.

I biglietti sono vendibili al camerino del teatro Vittorio.

In laetitia charitas. — È il motto che si può applicare a coloro che vogliono far del bene divertendosi. Domenica, 15, per esempio, il teatro Carignano si riaprirà per una recita straordinaria che sarà data per generosa iniziativa e sotto la direzione artistica del cav. Domenico Bassi a totale beneficio dell'Asilo notturno Umberto I e della Casa benefica per i giovani derelitti. Quale più bella maniera di questa di divertirsi e di beneficare? Si aggiunga che il Bassi presenterà le alunne della sua Scuola di recitazione, sussidiata dal Ministero della pubblica istruzione e dal Municipio di Torino, e testè posta sotto il patronato della principessa Letizia, duchessa d'Aosta, ad un primo esperimento drammatico.

Il programma, interessantissimo, comprende un *prologo* in versi martelliani scritto per la circostanza dall'avv. E. A. Berta e detto dalla sig.na V. Celli; il *Cantico dei cantici*, di F. Cavallotti, una scena comica di Cosimo Coppini, recitata dalla piccola attrice d'anni 8 sig.na G. Capellano; la commedia in un atto di V. Carrera: *Un colpo di Stato* ed altro monologo umoristico dello stesso autore: *Ora si che capisco!* ed il terzo atto della tragedia: *Maria Stuarda*, di Schiller.

Una speciale orchestrina eseguirà negli intermezzi scelti *pezzi*, fra cui tre composizioni dell'avv. Gustavo Malvano.

Auguri alla ottima Scuola di recitazione del cav. Bassi, e agli Istituti beneficandi.

Smareglia in America. — Il direttore Stanton ha acquistato l'opera del maestro Smareglia *Il vassallo di Szigeth* per rappresentarla al Metropolitan Operahouse di Nuova York.

Un principe compositore di musica. — Il principe ereditario di Sassonia-Meiningen, dopo avere musicato i *Persiani*, di Eschilo, ha musicato *Le baccanti*, di Euripide, che verranno messe in iscena ad Atene.

Un numero unico « Pro Sbarbaro. » — È annunciato per mercoledì, 11 corrente, la pubblicazione di un numero unico *Pro Sbarbaro*, nel quale verrà riprodotta la lezione in cui l'avvocato Velio Ballerini, libero docente di diritto costituzionale nella R. Università di Torino, trattò la questione Sbarbaro in tutte le sue relazioni colla nostra legislazione. Questa lezione fu stenografata e viene pubblicata per cura di un gruppo di studenti della Università di Torino.

R. Accademia di Medicina. — *Seduta delli 15 novembre 1889.* — *Presidenza* Giacomini (vice-presidente).

Il socio prof. Perroncito comunica ulteriori notizie avute dai professori Riva e Canali di Parma, relativamente alle larve dei ditteri viventi nell'intestino umano. Essi garantiscono della esattezza delle importanti osservazioni, poichè oltre al confronto fatto dagli autori colle più comuni larve di mosche che possono trovarsi nelle materie escrementizie, ne raccolsero un gran numero anche in seguito all'applicazione diretta di enteroclismi.

— *Seduta delli 22 novembre.* — *Presidenza* Giacomini (vice-presidente).

Il socio dott. Marco legge una estesa commemorazione del compianto membro dell'Accademia dottor Porporati. Essa verrà integralmente pubblicata nel giornale dell'Accademia.

Indi l'Accademia si raccoglie in seduta privata per la proposta di nuovi soci ordinari.

Il segretario generale: *Foà.*

CRONACA

Pro Patria. — Entro il mese corrente verrà costituita in Torino una filiale dell'Associazione di scherma, ginnastica e tiro a segno, *Pro Patria*, con esito felicissimo promossa in altre importanti città italiane come Roma, Bologna, Milano, Trieste, ecc.

L'Associazione inaugurerà i suoi locali al 1° gennaio dell'anno prossimo e dallo stesso giorno avranno principio le lezioni di scherma e le esercitazioni ginnastiche.

La tassa d'ingresso sarà di **lire due** e la quota mensile di **lire una.**

I soci fondatori (quelli cioè che si iscriveranno entro dicembre corrente versando la relativa quota mensile) verranno esonerati dal pagamento della tassa d'ammissione.

L'iscrizione non vincolerà il socio per oltre tre mesi.

S'invitano pertanto i cittadini d'ogni età e condizione a rispondere sollecitamente all'appello del Comitato onde possano essere spediti in tempo gl'inviti per la prima adunanza di prossima convocazione.

Inviare in segno di adesione un biglietto recante il proprio nome, cognome ed indirizzo al *Comitato Pro Patria* presso la Società Archimede, via Basilica, 4, o presso la Fratellanza Artigiana, via Alfieri, 24, o alla Direzione del giornale *Amor*, via Po, 52.

Inaugurazione della sezione femminile Società di mutuo soccorso « La Rimembranza. » — Nel pomeriggio di domenica s'inaugurò la nuova sezione femminile della Società operaia *La Rimembranza*, che ha la sua sede in via Villa della Regina, N. 11. Alle 2 vi fu ricevimento dei soci onorari e della Società consorella; alle 3 la presidentessa signora Giovannina Capello pronunciò il discorso inaugurale; poi si eseguirono diversi giuochi e si terminò con un gran trattenimento danzante. Intervennero diversi soci onorari; il sindaco mandò a rappresentarlo il consigliere dott. Laura.

Alla sera, verso le 9, si riaprì la festa con diversi esercizi acrobatici dei fratelli Deconsoli, premiati con diploma di soci d'onore dal Sodalizio Ginnastico. Un nuovo gran ballo, principiato verso le 10, chiuse la lieta festa, a cui non mancarono nè la vendita all'incanto di una bella *serpentina* cornucopia decorata colla stella e coi colori d'Italia, nè il famoso Pozzo di San Patrizio e la inesauribile distribuzione di regali.

Notammo presenti il cav. Barale, novello consigliere provinciale, il cav. Baudi, membro della Giunta tecnica provinciale del Catasto di Torino, e il signor Ferrero, medico della Società, a cui si brindò replicatamente.

In complesso la festa riuscì interessante ed animatissima; e la Sezione femminile, largamente rappresentata, bene iniziò la propria esistenza, che auguriamo sempre prospera.

Un pietoso legato. — Nello scorso ottobre moriva in Torino la signora Silvia Ghiron, moglie del signor Abramo-Leone Foa, lasciando incarico al proprio marito di largire una somma, non definita, alla Casa benefica dei derelitti, istituita recentemente dal cav. Martini.

Il superstite marito, in omaggio alla volontà della consorte, versò nella Cassa dei derelitti la cospicua somma di duemila lire. Questa elargizione fa l'elogio e della pietosa che volle beneficare una santa istituzione e del marito che al legato diede una larga interpretazione.

Le visite di Natale e capo d'anno e le oblazioni al R. Ricovero di Mendicità. — Il prefetto della provincia di Torino con sua lettera delli 6 corrente dicembre, N. 12557, ha concesso che anche in quest'anno possano venire surrogate le visite per le feste natalizie e del capo d'anno coll'offerta di una o più monete da lire cinque a favore del Regio Ricovero di Mendicità.

Le azioni possono acquistarsi presso la Direzione del R. Ricovero in Torino, via Po, N. 51, piano 2°.

Il generale Guidotti. — Il nuovo comandante della Divisione militare di Torino, tenente-generale Guidotti, ha preso possesso del suo ufficio, e stamane ha cominciato ad ispezionare le caserme.

Un scivolone da.... venti lire. — È da mettersi fra le conseguenze del terreno agghiacciato. Certo Casalegno Francesco, transitando in piazza Emanuele Filiberto, scivolò con un piede e cadde contro una vetrina d'un panattiere spezzando una lastra del valore di 20 lire.

Una coltellata. — Certo Roccati Giuseppe di anni 21, decoratore d'appartamenti, disse che transitando in via Arsenale fu avvicinato improvvisamente da alcuni giovinastri sconosciuti, e da uno di questi fu ferito di coltello alla natica sinistra. Quindi i malviventi fuggirono rapidamente. Un tal Galvagno Eugenio che venne a passare di lì poco dopo accompagnò il ferito alla farmacia Avvienne, in via Santa Teresa, e quivi fu medicato dai dottori Bamello e Pecchio. Dopo di che due guardie municipali, sopraggiunte, lo accompagnarono all'Ospedale San Giovanni, ed ivi fu ricoverato.

Un involto di biancheria. — Certo Priotti Angelo trovò un involto di biancheria e lo consegnò all'ufficio guardie municipali di San Salvatore, in via Thesauro, N. 6.

Un cane idrofobo. — Ieri, verso le ore 11 ant., un cane idrofobo, proveniente dalla strada di Moncalieri, entrò in città dalla barriera di Piacenza. Due guardie daziarie, che non lo poterono fermare alla barriera, lo inseguirono fin quasi sulla piazza della Gran Madre di Dio, dove, raggiuntolo, lo uccisero con un ferro lungo ed acuminato di cui sono provviste le guardie daziarie di servizio alla cinta. Lungo il percorso entro la cinta l'animale pericoloso tentò morsicare le persone che incontrava sul suo passaggio, tra le quali un soldato degli alpini, un carrettiere ed un ragazzo d'anni 10. È riuscito a mordere un certo Croce Enrico, d'anni 12, che fa il cordaio, il quale ha intrapreso fin da ieri la cura antirabbica Pasteur presso l'Ufficio municipale di igiene.

Un maggiore morto improvvisamente. — Verso le ore 11 3/4 di ieri sera, il maggiore d'artiglieria cav. Alfonso Modetti, d'anni 45, addetto al comando territoriale di Torino, mentre si recava alla sua abitazione, via Juvara, 23, fu sorpreso da apoplessia fulminante davanti la casa N. 15, stessa via e cadde a terra morto.

Ladri di polli. — Ieri sera verso le 7 3/4 un ladro, che si salvò colla fuga, rubò 18 polli morti e spennati che certa Altavilla Giovanna teneva in vendita all'entrata di sua bottega in via Passalacqua, N. 2. La derubata stava in quel mentre nel retrobottega. — Anche a certa Porta Giovanna, che tiene un banco di pollami morti sotto la porta N. 25 via San Tommaso, fu da un ladro rubato un pollo mentre essa Porta stava poco discosta dal banco st sso.

Ferimento. — Verso le 9 1/2 dell'altra notte, il nominato Costa G. B. di fu Teobaldo, d'anni 40, venne a contesa con tal Gilardini Giovanni, d'anni 40, perchè non aveva voluto aiutare quest'ultimo a percuotere certo Conaglia Giuseppe, col quale manteneva ancora rancori. Nella colluttazione il Costa riportava dal Gilardini due ferite di coltello al fianco sinistro, giudicate guaribili in giorni otto, e smarriva la propria catena d'argento. Il Costa dapprima non voleva declinare il nome del feritore, ma questi si è già costituito all'Autorità.

STATO CIVILE. — Torino, 9 dicembre 1889.

NASCITE: 36, cioè maschi 20, femmine 16.

MATRIMONI: Ciocca Vittorio con Bono Petronilla ved. Piumatti — Morando Giuseppe con Righetti Palmira — Bedolisco Giuseppe con Rembalà Eugenia.

MORTI: Rubino Gius., d'anni 54, di Torino, cont. Bosco don Giacomo, id. 72, di Rivalta Torin., religi. Bacciarini Anna n. Fontana, id. 54, di Londra. Converso Antonio, id. 73, di Orbassano, cuoco. Cottini Anselmo, id. 41, di Savigliano, contabile. Mora Rosalia n. Vergani, id. 71, di Felizzano. Costa Rosa n. Boccaccio, id. 62, di Vercelli. Piumatto cav. G. B., id. 54, di Bra, maggiore in rit. Miola Giuseppe, id. 78, di La Cassa, contadino. Turco Carolina, id. 20, di Dusino, ostetrice. Masino Maria, id. 25, di Brozolo, sarta. Piccolo Michelangelo, id. 20, di Seminara, soldato. Cravenna Andrea, id. 22, di Novi Ligure, soldato. Settero Adolfo, id. 22, di Verzo d'Alba, soldato. Demichelis Candido, id. 42, di Torino, agiato. Vidotto Delfina, id. 41, di Borzano S. Pietro, merc. Battuello Alberto G. B., id. 50, di Torino, calzolaio. Viscardi suor Maria Marta, id. 59, di Pancalieri.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicili 16, negli spedali 13, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Giovedì prossimo, alle ore 10 ant., nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Carmine, verrà celebrato un solenne servizio funebre in suffragio dell'anima della compianta signora

Rosa Calcagno vedova Martinolo

decedata in Torino il 12 scorso novembre.

Tutti coloro che ebbero la ventura di conoscere quella sublime donna proveranno al certo un intenso dolore al pensiero che si è spenta una così cara esistenza, al pensiero che un cuore tanto nobile, tanto generoso ha cessato di battere.

La perdita dell'amatissimo consorte, avvenuta alli 8 dello scorso gennaio, rese inconsolabile quell'anima diletta ed affrettò il termine di quei preziosi giorni che dessa ormai trascorreva nel cordoglio e nel pianto.

Le più elevate doti adornavano l'animo suo; ma ciò che era in lei natura, ciò che più chiaramente manifestava qual fosse l'indole sua gentile, era la beneficenza. Dessa trovava mille ingegnosi modi, sempre modestissimi, di soccorrere i poverelli, di dar loro continue e larghe prove di quella delicata pietà la quale rende benedetta la mano che verso loro si stende.

Anche dopo la sua morte non volle che i bisognosi restassero privi dei benefici suoi, e così, legato con testamento L. 100,000 al Collegio degli Artigianelli, assegnò pure L. 1000 di rendita all'Ospedale della Madonna di Campagna, un capitale di L. 20,000 all'Opera pia Cottolengo e L. 1000 caduna ad altre undici istituzioni benefiche di questa città; e, schiva costantemente da ogni esteriorità, non prescrisse che veruno di tali legati rivestisse carattere di perenne ricordo della persona che li elargiva.

Possano le benedizioni di tante misere creature seguire nelle sfere celesti quell'anima eletta; possano desse recar conforto a quella amorosissima sua famiglia la quale, altrettanto buona e generosa, ne piange ora amaramente l'irreparabile perdita.

4231 *Un'amica.*

DICEMBRE: giorni 31 — L. P. 7 — U. Q. 15.
Martedì 10 — 344° giorno dell'anno — Sole nasce 7,48, tr. 4,35 — *Santa Casa di Loreto.*
Mercoledì 11 — 345° giorno dell'anno — Sole nasce 7,49, tr. 4,35 — *San Damaso papa.*

Osservatorio di Torino. — 9 dicembre.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima —6,5 massima 0,0.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dal 10 —4,4.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Bollati Maria, merciaia, in via Madama Cristina, N. 15. A giudice delegato l'avv. Giovanni Zoppa, a curatore G. A. Pollati. Prima adunanza creditori 27 dicembre, ore 2 pom.; termine presentazione titoli credito 7 gennaio; verifica crediti 25 gennaio, 2 pom. — Fu dichiarato fallimento di Goria Genesia vedova di Bisotti Ottavio, negoziante in cappelli a Chieri. A giudice delegato l'avv. Giovanni Galfino, a curatore il rag. Filomeno Stobbia. Prima adunanza creditori 23 dicembre, ore 2 pom.; termine presentazione titoli 7 gennaio; verifica crediti 24 gennaio, 2 pom. — Fu dichiarato fallimento della Ditta Fratelli Fornara, esercente negozio di bazar, piazza San Carlo, dall'unico titolare Carlo Fornara. A giudice delegato l'avv. Valentino Grandi, a curatore il rag. cav. Giuseppe Perossia. Prima adunanza fissata pel 27 dicembre, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 9 gennaio; verifica crediti 15 gennaio, 2 pom. — Nel fallimento di Ferri G. B. Ditta riparto 28 50 0|0. — Fallimento Bambino Carlo adunanza concordato rinviata al 28 corr., 2 pom. — Fallimento Gallo Lorenzo chiesa procedura per mancanza d'attivo.

Società. — *Modificazione.* — *Torino.* — Con privata scrittura il signor cav. Emilio Mylius dichiara di recedere dalla Ditta Selopis e Comp., rimanendo la Società consolidata nei signori ingegneri Vittorio Selopis e comm. Filippo Vignola, ed avrà effetto dal 1° luglio 1889.

Borsa di Genova, 9 dicembre			
Rend. ital. cont.	96 12	Az. Ferr. Mediterr.	587 —
» » f.m.	96 30	Banca di Genova	418 —
Az. Banca Nazion.	1917 —	Cassa generale	574 —
» Credito Mobil.	602 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Ferrov. Merid.	718 —	Nav. Gen. Italiana	420 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	200 —
		Società Veneta	179 —

Chiusura della Borsa di Parigi, 9.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	91 80	Egiziano 6 0/0	407 18/16
» 3 0/0	87 90	Rend. unghar. 4 0/0	87 7/8
» 4 1/2 0/0	105 52	Rend. spagn. ester.	72 84
Rend. ital. 5 0/0	96 20	Banca di sc. di Parigi	811 —
Camb. Londra vista	25 28 5	Banca Ottomana	553 75
Consolid. inglesi	97 7/10	Argento fino	285 —
Obbl. Lombarde	315 50	Credito fondiario	1337 —
Cambio sull'Italia	1 —	Suez	2310 —
Turco nuovo	17 62	Panama	70 —
Banca di Parigi	800 —	Lotti turchi	75 —
Tunisino	487 50	Ferr. Meridionali	697 —

Borsa di Buenos Ayres, 6 dicembre.
Oro. Pezzi 233 5/8 carta per 100 pezzi oro.
7 dicembre.
Oro. Pezzi 237 1/4 carta per 100 pezzi oro.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 30 novembre al 7 dicembre 1889.

Zuccheri ogni 100 kg. franco al vagone in partite. — Cristallino Egitto da L. 54 a 56 — Macfy inglesi da 39 a 40 — Nazionale raffinato da 133 a 134 — Cristallini di Russia da L. 43 a 46.

Mercato senza variazioni. I Macfy inglesi più attivi e deboli. Vendita totale 5,000.

Caffè ogni 50 kg. schiavo al deposito. — Guatemala assortito da L. 116 a 118 — **Costa Rica da L. 128 a 130** — Caracca da L. 115 a 118 — **Bahia da L. 100 a 104** Maracaibo da L. 116 a 118 — **Giava da L. 114 a 115** — Rio assortito da L. 105 a 110 — San Domingo da L. 110 a 118 — Porto Rico assortito da L. 145 a 160.

Anche la scorsa ottava seguitò sostenuta. I prezzi furono spinti abbastanza sui diversi mercati esteri e gli speculatori rifiutano di pagare un tasso così elevato, malgrado le quotazioni del Brasile che, come mercato di produzione, provvede le principali piazze dell'Europa. La nostra piazza poi ha un limitato deposito, mancante di diverse qualità, ed in vista delle forti pretese delle piazze estere pratichi dei prezzi abbastanza elevati, con la vendita di circa 1800 sacchi assortiti.

Spiriti ogni 100 kg. tare reali. — Napoli extrafino 90/91 L. 215 — Sicilia fino 90/91 L. 210.

Mercato con pochissimi venditori e quindi affari limitati.

Grani per ogni 100 kg. franco vagone. — Teneri Berdianska e Taganrog da L. 24 50 a 25 — Braila da L. 23 a 26 — Odessa da L. 24 a 25 — Piacenza o Veneti da L. 25 a 26 — Duri Bombay da L. 24 a 25 — Azoff da L. 23 a 25 — Tunisi da L. 23 a 21 — Sardegna da L. 24 a 25.

Nella scorsa ottava si ebbe un maggiore movimento tanto per i duri che per i teneri esteri, con una maggiore tendenza di sostegno, e la chiusura dei porti del Danubio e dell'Azoff, stante i geli, animò maggiormente i compratori della piazza ad importanti acquisti; infatti i prezzi aumentarono di 25 a 50 centesimi per quintale.

Granoni ogni 100 kg. franco al vagone. — Napoli 1ª qualità da L. 18 a 18 50 — Piemonte da 17 a 18 — Lombardi da 18 a 18 50 — Rio Plata da 12 50 a 13.

Nell'ottava scorsa si ebbe qualche ribasso nei nazionali; gli esteri pure con offerti non venduto più importanti alle fabbriche d'alcool.

Risi per cento kg. franco bordo. — Carolina extra L. 40 50 — Id. Stella 38 50 — Id. glacé extra 38 — Id. glacé Stella 36 — Id. glacé A 33 50 — Comolino 37 — Riso naturale extra 31 — Id. 8 Stelle 31 — Id. 6 e 8 Stelle da 30 50 a 31 50 — Indie lavorati 27 50 — Giappone id. da 29 50 a 31 50 — Riso Bertone da 31 a 32.

Mercato con buone offerte dalle piazze di produzione dell'interno, le richieste però sono molto limitate per la mancanza di ordini dal Rio della Plata.

Vini all'ettolitro sul ponte allo sbarco. — Scoglietti da L. 30 a 32 — Pachino da 20 a 23 — Riposto da 25 a 30 — Castellammare da 25 a 30 — Calabria da 30 a 35 — Santa Eufemia da 40 a 42 — Napoli da 25 a 33 — Sardegna da 25 a 30.

Mercato con continui arrivi e con domanda attivissima.

Carboni per tonnellata franco al vagone in partita. — Cardiff 1ª qualità da L. 33 a 30 60 — Id. 2ª qualità da 32 a 33 — New-Pelton da 28 a 29 — Yard Park da 26 a 27 — Algernon da 25 a 26 — Hebburn da 27 a 28 50 — Qualità secondarie da 24 a 25 — Coke inglese da gas da 35 a 36 — Coke nazionale da 39 a 40.

Nonostante gli aumenti che seguitarono anche all'origine, le richieste furono pure attive pei bisogni dell'interno e per la solita mancanza di vagoni che tanto pregiudica questo importante articolo.

Metalli ogni 100 kg. franco vagone. — Piombo nazionale Pertusola da L. 30 a 30 50 — Stagno Banca da 275 a 280, e quello dello Stretto da 270 a 275 — Ferri nazionali da 21 a 24 — Zinco in fogli da 67 a a 68 — Id. in pani da 60 a 61 — Bande stagnate 10 a 25, IX da 28 a 29.

Prezzi in aumento per tutti i generi e su tutti i mercati esteri di produzione, per cui la nostra piazza si mantenne sostenuta specialmente pel piombo nazionale, che è sempre preferito anche dall'estero per il suo merito.

Petrolio. — Pensilvania S. W. in barili da L. 24 50 per 100 kg. — Casse a L. 6 90 per ogni cassa schiavo di dazio al deposito — Caucaso in barili da L. 08 50 per 100 kg. — Caucaso in casse da L. 20 50 per ogni cassa sdaziato al vagone.

Durante l'ottava le richieste furono meno attive nei barili, però ricercatissime sempre le casse, per cui i prezzi per questo furono e sono in aumento anche sui mercati del Nord.

SETE E VELLUTI. — Lione, 7 dicembre.

Anche la scorsa ottava la situazione del mercato serico è stata soddisfacente. Gli affari pel consumo locale furono, a dir vero, poco importanti; ma questa scarsità di contrattazioni fu compensata dalle numerose compere fattesi per l'America, specialmente in greggie giapponesi. I prezzi si mantennero fermi su tutta la linea.

Sul mercato delle stoffe la domanda nei tessuti di qualità inferiore tinti in pezza fu attiva. Questi generi leggieri si commettono in grande quantità per la futura stagione estiva a detrimento dei tessuti tinti in filo, i quali sono meno ricercati e tuttavia più cari. Fra gli articoli i più favoriti sono in prima linea i *Surahs* ed i *Pongées*. I Rasi si domandano per l'esportazione a prezzi più soddisfacenti. I *Pongées* hanno sempre esito molto facile, i *Crêpes lisses* e *Crêpes de Chine* danno luogo ad operazioni abbastanza rilevanti. Le stoffe *Damas* nero sono in buona richiesta, e le qualità inferiori tinte in pezza saranno forse ancora più ricercate. I Velluti procurano alla fabbrica degli ordini in nero ed in colori, tanto nella qualità tutta seta quanto nelle qualità a trama, cotone e con pelo di seta.

I nastri di velluto mostrano sintomi di debolezza; i compratori inglesi vendono con qualche difficoltà la merce che ancora posseggono, la quale è piuttosto rilevante.

Le Peluches neglette.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

MALATTIE DI PETTO

GLICEROLATO AMARO

Iodoformizzato di terpina e creosoto preparato dal cav. LUIGI D'EMILIO, farmacista-chimico a Napoli *farmacista delle Corti d'Italia, Portogallo, Sassonia, ecc. ecc.*

L'immenso successo ottenuto da questo preparato è dovuto certamente alla grande sua efficacia nei **catarri bronchiali** subacuti e cronici, **bronco-polmonite catarrale**, nella **bronchite fetida** e **bronchiettasia**, nella **gangrena** ed **ascesso polmonare**, nel **catarro consecutivo dell'asma bronchiale** e che accompagna l'**enfisema polmonare**, non esclusa la **tubercolosi** o **tisi polmonare**. Contiene i principali e più accreditati agenti terapeutici della medicazione polmonare (**iodoformio, terpina, creosoto**), in un veicolo bene accetto agli infermi.

Ogni bottiglia L. 4. Franco di porto in tutta Italia L. 4 45.

Sconto d'uso ai rivenditori.

Deposito presso l'autore LUIGI D'EMILIO, via Roma, 303, e via Catalana, N. 4, Napoli. — In Torino, da Carlo Torinelli, farmacista ... S. Maurizio, depositario generale del Piemonte, e presso le principali. H 4230 M

Istituto Nazionale per le figlie dei militari.

È aperto il concorso all'appalto per le somministranze dei seguenti generi alimentari durante l'anno 1890 nella quantità approssimativa per ciascun genere indicato:

Pane grissino	chilogr.	60,000	Olio	chilogr.	2,000
Carne	»	25,000	Formaggi	»	1,000
Vino nero	litri	30,000	Salumi	»	1,500
Vino bianco	»	2,000	Zuccaro	»	1,000
Aceto	»	2,000	Caffè	»	300
Pasta	chilogr.	6,000	Frutta	»	15,000
Riso	»	4,000	Verdura	»	30,000
Burro	»	600	Polli	numero	300
Latte	litri	10,000	Uova	dozzine	9,000

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle 9 antim. alle 6 pom. nella Segreteria dell'Istituto, barriera di Casale, via Figlie dei Militari. 4232

Il tempo utile scade alle **5 pom. del 16 dicembre 1889.**

LA VELOCE

Società Italiana a vapore *Sede in GENOVA.* Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata Partenze da Genova al 3, 11 e 21 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: **Genova**, Amministrazione, **piazza Annunziata, N. 17.** — Per merci: sig. Francesco Maragliano, vico Cartai, S. *Rappresentanza della Società:* in Roma, p. S. Silvestro; **Milano**, via Carlo Alberto, 2; **Torino**, via Roma, 15 — *Subagenzie:* **Biella**, sig. ... **Cuneo**, sig. ... Giovanni; **Alba**, sig. ... **Ivrea**, sig. Fiorini Angelo; **Pinerolo**, sig. ... Augusto; **Acqui**, sig. Gratarola Ermenegildo; **Casale**, sig. ... Napoleone; **Savigliano** e **Saluzzo**, sig. ... Salvatore; **Asti**, sig. Malandrone Giuseppe; **Alessandria**, sig. ... *Subagenzie dirette della Società nei principali Comuni.* 1495

MACCHINE

PER L'INDUSTRIA DELLA MAGLIA

OSCAR LANGE - GENOVA

2 — Piazza Brignole — 2. H 4030 G

Dietro richiesta si spedisce GRATIS il catalogo dei prezzi.

APPIGIONASI

Casina di **13** fra stanze e stanzini, **4** soffitte, **3** cantine e un terrazzo a loggia coperta; con diramazione dei tubi pel gas e per l'acqua, campanelli elettrici e calorifero in cantina che apre bocche di calore in tutte le camere. — Annessovi un fabbricato rustico, in cui una scuderia da due cavalli, una rimessa capace di tre carrozze, un locale pel fieno, un altro per la paglia e una vasta dimora pel cocchiere. — Giardino dietro la casa e cortile con pompa d'acqua di sorgente davanti al rustico.

Da cominciare l'affittamento al **1° di gennaio 1890** od al 1° di qualunque mese successivo. — Recapito via dei Fiori, N. 51.

Liquidazione legna rovere

per sgombro locali, stagionata, tagliata per franklin. L. **3** al quintale e più. — **Segatura, — 10, via Petrarca** (rimpetto alla Scuola veterinaria). C 4319

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare. Via Nizza, 107, *Torino.*

GRANDI MAGAZZINI

Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.

TORINO — Via Milano, 1 — TORINO

Casa fondata nel 1780.

Copiosi assortimenti in **Biancherie, Mantiglierie, Tele, Maglie** in ogni genere; **Flanelle, Coperte, Trapunte, Spencer, Corazze** uomo e donna; specialità in Cotoni e Lane filate delle migliori qualità. I soliti **Prodotti Pino Silvestre** consistenti in lane vegetali, maglie, flanelle, ovatte antireumatiche; Olio di pino e pastiglie contro le affezioni reumatiche, **gotta, artritide** e simili.

(PREZZI VANTAGGIOSI). 3610

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI

con l'uso della

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali.

Raffreddori, Tossi, Bronchiti, Laringiti, ecc.

trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti* della

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno, vinceranno in breve qualunque di queste malattie.

Depositari: Sigg. A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Fabbrica di Camicie

Grande assortimento Maglierie

Ruffatti Giuseppe

via Accademia delle Scienze, 2, vicino piazza Castello. C 4022

Per lezioni, leggasi questo annunzio sulla *Piemontese* del 2 dicembre 1889.

Sig. A. D. F., N° 18, la prego di rispondere. C 4461

INCANTO

di **casa** civile e **terreni** con costruzioni, alle **10** antim. di sabato **14** dicembre, nello studio del R. notaio sig. avv. *Bolgarella*, via Maria Vittoria, 6, piano 2, dove sono visibili tutti i documenti relativi.

Lotto 1°. Casa ad uso abitazione civile, del reddito netto di L. 6000, per L. 85,000.

Lotto 2°. Terreno fabbricabile con costruzioni, del reddito di L. 1000, per L. 16,000.

Lotto 3°. Terreno fabbricabile con costruzioni, del reddito di L. 1500, per L. 15,000. 4310

Liquidazione

PIZZI - TULLI - VELI

Nastri — Volante — Cravatte — Foulards — Guanti — Biancheria per signora, ecc. — *Prezzi limitati.*

A. BORGO via S. Teresa, N. 11, Torino. 4100

STRENNA.

Un servizio da tavola completo di **44** pezzi, metallo bianco *Anglo-britannico inalterabile*, da non distinguersi dal vero argento.

6 cucchiai massicci d'arg. britannico
6 forchette eccellenti id. id.
6 cucchiai pesanti id. id.
12 id. eleganti da caffè id.
12 id. magnifici per moka id.
1 id. da zuppa pesante id.
1 id. da latte di 1ª qual. id.

44 pezzi per sole 15 lire (dunque ... del costo di fabbricazione) franco di porto per tutta l'Italia contro rimessa od assegno dell'importo. H 4103 T

D. KLEKNER, Wien, I, Postgasse 20.

1ª Marca 1889 Indispensabile ad ogni famiglia, cercansi rappresentanti, dovunque, uomini o agenti in ogni Comune per crearsi buona posizione. Guadagno facile, benefizi rilevanti, realizzabili subito. — Dirigersi al sig. SCHULER, 15, rue Dunkerque, **Paris.** 4210

G. PARVIS

CAIRO (EGITTO)

MOBILI E BRONZI

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO. 3005

VERGNANO CARLO

già meccanico del

sig. MARANGONI

si pregia avvisare il pubblico d'aver **aperto** un Gabinetto di **Chirurgo-dentista.** — Via Santa Teresa, N. 15, piano 1°, **Torino.** C 4337

Grandioso locale

composto di ampi saloni al piano terreno, in via Santa Teresa, 11, adatto per uso di ufficio o banca. Da affittarsi pel 1° ottobre 1890, ed al bisogno anche prima. C 4851

D'affittare in via Consolata, 6: *Pel 1° aprile 1890:* Bottega con magazzini verso corte e vasti sotterranei. — Altra bottega con camerino attiguo e magazzino sotterraneo in via San Domenico. — Altre 5 camere negli ammezzati verso corte. C 4216

D'affittare al presente: Alloggio di 5 membri al 2° p°, con gas, acqua pot. e cantina, annue L. 450. Altro di 6 membri, come sopra, al p° terr., annue L. 650. — Rivolg. E. Aubert, via Monte Pietà, 21. C 4909

Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/8 a 100 cavalli.

Rappresentanti pel Piemonte:

BRACHI ed Ingri FRANCO e BONAMICO

TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO. 61

Malattie dell'apparato digerente.

Consulti gratuiti ogni giorno dall'1 alle 2 pomeridiane. Farmacia **Bertinaria**, angolo corso Vittorio Em. e via Saluzzo. C 4290

FERRO-CHINA BISLERI.

Milano — FELICE BISLERI — Milano.

CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz o soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*

In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso Schiapparelli e Figlio e Gandolfi, Ottino e C. H 4117 M

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe, il Cubebe** e le **Iniezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.............. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

In TORINO: Dep. farm. Torta, Mondo, farm. Schiapparelli. 4176

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle Gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 60 centesimi ognuno.

In TORINO, via Po, 3. 4285

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud).

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni mondiali fin dal 1867, fuori concorso dal 1885 in poi.

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di J. v. Liebig

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso i successori di *Fridr. Jobst*, e da tutti i Droghieri e Salumieri.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

H 8091 M

Via Stampatori, 25.

D'affittare alloggi ai diversi piani. 4285

IN CERCA D'UNA SPOSA Nuovo romanzo di **T. GUIDI**, l'autrice del libro **Ho una casa mia!** che riassumendo tutta la felicità e l'orgoglio della donna ebbe un immenso successo. Un vol. di 212 pag. Lire **due.** *Libreria BRERO* in via Po e dai principali Librai. 4221

Da vendere

Cascina Passalera

N. 673

a brevissima distanza dalle barriere di Nizza, lungo la strada provinciale di Cuneo.

Recapito sul luogo dal proprietario, ed in **Torino** dall'avvocato ISOLATTI, via Lagrange, N. 10. 4133

Colta distinta signora impiegherebbe qualche ora del giorno come **dama di compagnia** e assistenza a persona distinta, anche sofferente.

Scrivere al N. 4382, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Un industriale che vorrebbe dare maggiore impulso ad un articolo lucroso e di consumo, ed in pari tempo sfruttare una specialità di nuova invenzione, cerca capitale dalle 10 alle 20 mila lire, corrispondendo il ... degli utili. Occorrendo si presterebbe seria e solida garanzia.

Offerte entro otto giorni al N. 44 c/4340 T, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Giovane ventenne desidererebbe entrare in commercio preferibilmente Casa all'ingrosso. Ha compiuto un corso regolare di studi e disporrebbe d'una somma di 10m. franchi come assicurazione e cauzione. — Serie proposte per iscritto alle iniziali **H c 4343 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Per decesso.

Avviato negozio da lingeria e merceria da rimettere in una delle più centrali vie di Torino. — Per informazioni scrivere fermo Posta Agnese Teresa, N. 193. C 4523

OCCASIONE.

Per sole L. 400 **Pianoforte** nuovo e garantito. — Corso San Maurizio, 19, Torino. — Rivolgersi dal portinaio. C 4879

Pianoforti ed Organi

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 2890

Tronchi rovere

acquistonsi.

Indirizzarsi a Baroni Giov., 10, via Petrarca, Torino. C 4347

E. 5.

Anima mia, non ne posso più di questa vita!! Scrivimi pel bandolero. Ti amo tanto.

Velario Lirae.

Verifichi e troverà A. 1 il 2 = C. 8 1/8 = D. 4 1/2 9 = B. 2 non ricevuto. Spiacente smarrimento. Non penai questione danaro. Saluti distinti. 4353

VIAGGI in **EGITTO, PALESTINA,** in **GRECIA,** a **COSTANTINOPOLI.** — Partenza **21 gennaio** e **24 febbraio 1890**, in Comitiva di 10 a 15 persone, accompagnati da Guide-Interpreti. — Scrivere o mandare indirizzo all'**Agenzia Chiari**, *Via Cappellari, 4, Milano*, per ricevere *gratis* i Programmi dettagliati.

il FERRO BRAVAIS

Esperimentato dai più grandi medici del mondo, agisce direttamente nell'economia vitale senza occasionare il menomo turbamento. Esso restituisce i colori e ricostituisce il sangue e gli dà il vigor necessario. Non annerisce mai i denti.

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI

Esigere la firma R. BRAVAIS stampata in rosso.

DEPOSITO NELLA MAGGIOR PARTE DELLE FARMACIE.

VENDITA ALL'INGROSSO: 40 et 42, Rue St-Lazare, PARIS

2413

Grandioso assortimento di Stufe

Portacarbone, Parafuoco, Scaldapiedi, Scaldapiatti, Scaldavivande.

Nel Negozio casalinghi

DI

CARLO SIGISMUND

via Venti Settembre, 44

TORINO. 4180

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezioni o tappezzeria, da **vendere** *a modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Le Sardine Piccanti

DELLA DITTA

ROSSI GIUSEPPE

via *Garibaldi*, 22

Torino 4300

Lire 1 *alla scatola*

... Pasticcerie e Pollicerie.

I CALLI AI PIEDI si estirpano soltanto col nuovo **Callifugo Jacopozzi.** — Prezzo cent. **60** con istruzione.

BLENORRAGIA guarita. Con l'essenza di Sandalo giallo racchiusa in capsule del farmacista **Jacopozzi** si guariscono le più gravi blenorragie. — Prezzo L. **3** la scatola di 30 capsule.

Farmacia del Cinghiale - Firenze.

Deposito in TORINO, farmacia TRISANO, via Roma *ed in tutte le farmacie del Regno.* 3775

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

della Capigliature eleganti

Depositio generale in TORINO alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.

AVVERTENZA, rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 75.

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. **Boggio**, via Berthollet. **G. E. Calligaris**, via Roma, 28 e da **Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano, Taricco.** — Dai profumieri **Bacher, Cariano, Cortera, Mondo, Patchetti, Torelli.** — *A Genova:* **Bruzzo e C.** — *A Milano, Roma e Napoli:* **Manzoni e C.** 670

IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTE È

IL VERO SAPONE DI GIGLIO DI LOHSE

di squisito profumo e di perfetta morbidezza, riconosciuto il solo che conserva, fino all'età più avanzata, la pelle morbida e delicata, e toglie ad essa ogni impurità.

GUSTAV LOHSE, Berlino, 46, Jägerstrasse

Fornitore della Corte e solo Creatore della Profumeria „Maiglöckchen".

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI

Vendesi dalla profumeria Bacher, piazza Carlo Felice; Profum. **G. Torelli**, via Roma, 18; **Magazzino Parigino** via Roma, 23, e presso tutti i ... principali profumieri d'Italia. 8970

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e L. **5**. Farm. Chiaffrino, piazza Paleocapa e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 51

AVVISO DI TRASLOCO.

Per la cura delle

ACQUE MINERALI NATURALI

INGROSSO E DETTAGLIO

Nel Padiglione **COSTANZO G. F.** (solo in) piazza Castello, 13, rimpetto F.lli Bocconi, servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle Acque minerali sempre Costanzo e F.lli Paissa. 4044

Società Anonima

DELLA

Ferrovia TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Sede in TORINO, via Santa Teresa, 19.

Capitale versato L. 4,800,000 — Ammortizzato L. 287,000

Il giorno **14 dicembre** corrente, alle ore **4** pom., avrà luogo pubblicamente *presso la sede sociale* l'**estrazione a sorte** di

N. **68** Azioni I serie
» **5** id. II »

a norma dell'art. 38 degli Statuti sociali.

Torino, 9 dicembre 1889.

4502 *L'Amministrazione.*

Per Modiste. **Manifattura** in **Piume** di **struzzo, Fantasie, Fiori.** — Grandioso assortimento Cappelli per signora e bambini a prezzi di fabbrica. — M. LEHMANN e C. di Berlino, TORINO, via Milano, angolo via S. Domenico, 1, piano primo. 1108

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA TOSSE

della farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvecchio, **VERONA.**

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio. Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **Tossi ostinate, bronchiali, polmonali ecc.** Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre ai farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA.** Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti con istruzione e firma del Preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA.** — **Prezzo cent. 25.**

Torino, farmacia TARICCO e nelle principali del Regno

Richieste per rivendita al preparatore in Verona. (3774)

ALBERGO RISTORANTE D'ORIENTE

Via Lagrange, 43, prossimo alla Stazione centrale

Ingrandito, ristaurato ed abbellito. — Mobilio tutto nuovo.

Camere con calorifero da L. 1 50 in più.

SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA.

Prezzi modicissimi.

5321 **Luigi Aymo**, *proprietario.*

Agli Amatori del VERO VINO CHIANTI.

Importazione diretta di **Vini Toscani**, garantiti genuini, delle rinomate fattorie cav. nobile **Puccinelli-Sanini** di **Firenze.** Lire **1 60 — 1 80** il fiasco di litri 2 1/4.

Presso la **Rappresentanza Enologica Italiana**, via Accademia Albertina, N. 3, **Torino.**

Magazzino fuori Dazio — Barriera di Lanzo.

8909 **ANTONINI e BASSO.**

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Depositi: **Roma**, farmacia Pifini; **Cuneo**, Fornaris; **Alessandria**, Molinari.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE.

Queste pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, sono eccellente farmaco digestivo, antinervoso, antiacido, crampi di stomaco, flatulenze, cattive digestioni, debolezze di ventricolo. — Scatole da L. **4** e **2**, pacco postale cent. 50.

Esigere la firma autografa **Taricco.** 3729

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bacher*, piazza Carlo Felice, 3; *M. Vergnano*, piazza Carlo Felice, 6; *Torelli*, via Roma, 18; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *Taricco*, p. S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Novera*, via S. Massimo, 12; *G. Cerasaglia*, piazza Carlo Felice, 2. 270

Dr POPP ACQUA ANATERINA

gradevolissima e la migliore del mondo.

40 anni di successo.

Mali di denti e della bocca sono prevenuti o guariti infallantemente con la vera **Acqua Anaterina del Dr POPP** Imp. regio dentista della Corte di Vienna, per L. 1 85, 2 50 e L. 4 che usata contemporaneamente colla **pasta o polvere odontalgica** del **Dr POPP**, mantiene i denti sani e belli.

Sapone di erbe aromatiche del Dr POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di unzione della pelle e utilissimo per bagno.

Sapone Imperiale « Venere » — Sapone di olio di gigante — Sapone cristallo di glicerina — Sapone trasparente di glicerina } del Dr Popp

Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delizioso e continuo profumo. Col loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.

Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Trisano, Prato, Giuseppe Garrone;* presso *T. Bianchi*, chincagliere, e presso i Profumieri *G. Torelli, Vittorio Sampò, D. Mondo, G. Cerasaglia, M. Vergnano, R. Bacher, Luigi Ollardi, Gª Majnardo, Calligaris Secondo, G. Villani, Cizzarelli Francesco, G. Cariano, Ribotta e Lajolo*, ed in tutte le farmacie, drogherie e profumerie d'Italia. 1440

Esigansi soltanto i prodotti del Dr POPP e non s'accettino altri.

ERNIE **CINTO SPECIALE ROTA**, Piazza Carlo Felice, 7, Torino. 66-1886

BELLEZZA GARANTITA.

Chiunque desidera una carnagione pura e perfetta deve servirsi del **Morena Crème de l'Impératrice** e della sua rinomata **Fleur de Riz**, preparata in diverse gradazioni di colori. Menzione onorevole per questi articoli all'Esposizione di Londra 1862. — Guardarsi dalle imitazioni e rivolgersi a

T. MOREAU & BESNIER

Casa di Parigi fondata 1781. **5, via Ferruccio, Firenze.**

A richiesta si spedisce catalogo *gratis.* 8940

TORD-TRIPE (Torci-Budella)

premiati all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro **infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici.

Prezzi: cent. **50**, **1** lira, **2** lire la scatola o i pacchetti.

Deposito generale: Pel Piemonte: *G. Schiapparelli e Figli*, Torino; per la Liguria: *Bruzzo e C.*, Genova, e pel resto d'Italia *Paganini, Villani e C.*, Milano.

In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *G. Schiapparelli e figli* — Al dettaglio: Farm. *Taricco*, piazza San Carlo; *Torta*, via Roma; *Giordano*, via Roma; *Prato*, via Po; *Fontana*, corso Vitt. Eman.; *Ferrero*, via Cernaia; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5. 4201

Gengivario Botot fenicato

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1**, **2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 21

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e C.